

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

187/A

**SEDUTA PUBBLICA antimeridiana**  
**Mercoledì 2 ottobre 2024**

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**  
**E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

**INDICE**

	pag.	pag.
<b>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:</b>		
<b>Cordoglio per Sabine Kingbauer, vittima dell'alluvione di Montecatini Val di Cecina</b>		
Presidente .....	4	
<b>Ordine dei lavori</b>		
Presidente .....	4	
Fantozzi (Fdi) .....	4	
<b>Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Galli, Meini, in merito alla comunicazione delle ASL Toscane (Interrogazione orale n. 758)</b>		
Svolgimento		
Presidente .....	4	
Giani (Presidente Giunta) .....	4	
Galli (LEGA) .....	6	
<b>Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 440)</b>		
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Bian-</b>		
<b>chini, Fantozzi, Veneri, in merito alla previsione di un sostegno economico per spese sanitarie a favore del personale di polizia penitenziaria (Ordine del giorno n. 781)</b>		4
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Sguanci, in merito alla costituzione di reparti per soli detenuti presso gli ospedali toscani (Ordine del giorno n. 782)</b>		4
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito all'introduzione del servizio di telemedicina e telediagnostica in tutti gli istituti penitenziari toscani (Ordine del giorno n. 783)</b>		4
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla riqualificazione e all'ammodernamento degli impianti sportivi pubblici (Ordine del giorno n. 784)</b>		4
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, Veneri, in merito al sostegno ai progetti di pre-scuola, post-</b>		4

pag.	pag.
<p>scuola e scuole aperte d'estate (Ordine del giorno n. 785)</p>	<p><b>Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2024</b> (Proposta di deliberazione n. 451)</p>
<p><b>Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito al rilancio dell'azione di Fidi Toscana e alla riorganizzazione delle partecipate regionali</b> (Ordine del giorno n. 786)</p>	<p><b>Ordine del giorno del consigliere Stella, sul rallentamento dell'economia toscana e sulla necessità di tagliare l'Irpef regionale</b> (Ordine del giorno n. 779)</p>
<p><b>Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla progettazione e alla realizzazione del nuovo ponte sull'Arno a Figline Valdarno</b> (Ordine del giorno n. 787)</p>	<p><b>Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di rifinanziare il progetto SportHabile</b> (Ordine del giorno n. 780)</p>
<p><b>Risoluzione del consigliere Casucci, in merito alla valorizzazione delle fiere storiche di bestiame</b> (Risoluzione n. 368)</p>	<p><b>Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026</b> (Proposta di legge n. 275)</p>
<p><b>Risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Petrucci, in merito ai contributi a favore delle famiglie con figli minori disabili</b> (Risoluzione n. 369)</p>	<p><b>Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito allo sviluppo di reti di telemedicina e assistenza domiciliare per le aree rurali, insulari e montane</b> (Ordine del giorno n. 788)</p>
<p><b>Risoluzione del consigliere Baldini, Landi, Meini, in merito al Porto di Marina di Carrara sotto la gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale</b> (Risoluzione n. 370)</p>	<p><b>Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito al sostegno al lavoro femminile e parità salariale: misure contro il gender gap</b> (Ordine del giorno n. 789)</p>
<p><b>Proposta di risoluzione del consigliere Casucci, in merito alla creazione di misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno del Casentino</b> (Proposta di risoluzione n. 371)</p>	<p><b>Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito alla costituzione di un fondo a sostegno degli Enti locali, della cittadinanza e delle imprese per la copertura delle spese di prima necessità a seguito di calamità naturali</b> (Ordine del giorno n. 790)</p>
<p><b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Casucci, Meini, Landi, in merito al contributo in favore del Carnevale di Viareggio</b> (Proposta di risoluzione n. 372 - testo sostitutivo)</p>	<p><b>Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Seconda variazione</b> (Proposta di legge n. 276)</p>
<p><b>Risoluzione dei consiglieri Galli, Baldini, Meini, in merito al pagamento della tassa automobilistica regionale</b> (Risoluzione n. 373)</p>	<p><b>Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria Operatori Socio Sanitari (OSS)</b> (Ordine del giorno n. 791)</p>
	<p><b>Ripresa esame congiunto: illustrazione</b></p>

pag.

**emendamenti, dibattito, sospensione  
esame**

Presidente .....	7
Giani (Presidente della Giunta) .....	8
Capecchi (FdI).....	10
Casucci (LEGA).....	14
Ulmi (Gruppo misto – ML) .....	18
Tozzi (FdI).....	19
Paris (PD).....	23
Petrucci (FdI).....	24
Meini (LEGA) .....	28
Nardini (assessora) .....	31
Gazzetti (PD).....	34

\*\*\*

La seduta comincia alle ore 10:20.

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)*

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:**

**Cordoglio per Sabine Kingbauer, vittima dell'alluvione di Montecatini Val di Cecina**

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutti e buongiorno a tutte, diamo avvio ai lavori dell'assemblea, vi chiedo di iniziare questi lavori con un minuto di silenzio per ricordare Sabine Kingbauer, la nonna che purtroppo a causa dell'alluvione che ha colpito Montecatini Val di Cecina è stata ritrovata morta qualche giorno fa. Ringrazio i volontari per il lavoro che stanno ancora facendo per la ricerca del piccolo neonato disperso.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

### **Ordine dei lavori**

**PRESIDENTE:** Iniziamo i lavori. Per ordine dei lavori il presidente Fantozzi.

**FANTOZZI:** Grazie Presidente. Come relazionato poco fa sentendo un po' i capigruppo, avevamo chiesto l'inserimento all'ordine dei lavori di un ordine del giorno da poter discutere stamani, sembra esserci l'accordo da parte di tutti ma rimetto l'informativa al Presidente, grazie.

**PRESIDENTE:** Rispetto a quello che abbiamo definito nella Conferenza dei capigruppo e in accordo a quello che sempre abbiamo fatto in aula da parte mia non c'è nessuna questione particolare, chiedo soltanto che ci sia l'accordo di tutte le forze politiche perché insomma avevamo definito dei termini nella capigruppo, quindi se c'è l'accordo di tutte le forze politiche possiamo aggiungere, protocollare e inserire nella

discussione l'ordine del giorno del collega che ha appena segnalato il presidente Fantozzi. Guardo tutte le forze politiche, direi che c'è la disponibilità di tutte le forze politiche e quindi si può accogliere l'ordine del giorno e inserirlo.

Come prassi abbiamo sempre utilizzato questa, ovvero prevedere l'esame di atti non iscritti all'ordine del giorno se tutte le forze politiche sono d'accordo. Bene.

### **Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Galli, Meini, in merito alla comunicazione delle ASL Toscane (Interrogazione orale n. 758)**

**PRESIDENTE:** Io però vi chiederei, visto che c'è il Presidente Giani, di potergli dare la parola per rispondere- se il Presidente è pronto- alla comunicazione sulle Asl toscane richiesta dai colleghi Galli e Meini, altrimenti discutiamo il bilancio e poi l'interrogazione si fa alla fine. Non so se il Presidente è pronto; come preferisce, è lo stesso.

Bene, do la parola allora al Presidente Giani in merito all'interrogazione numero 758.

**GIANI:** Il consigliere Galli presenta un'interrogazione in riferimento ad un articolo apparso su Repubblica il 15 settembre scorso dove si parla di una riunione, come tante riunioni che faccio con uffici, dove, in questo caso, erano presenti gli uffici stampa delle singole Asl, l'interrogazione riporta "se non ritiene l'approccio adottato sconveniente e lesivo dei principi di terzietà che dovrebbero appartenere agli enti pubblici e del ruolo istituzionale che le aziende ospedaliere ricoprono". Non so perché si rivolge a me l'interrogazione, probabilmente l'interrogazione va rivolta al giornale la Repubblica perché quello che io ho letto nel giornale mi ha trasecolato, nel senso che si dà conto di una riunione a cui non era presente nessun giornalista della Repubblica e non corrisponde al vero; e conseguentemente se qui cominciamo a fare le interrogazio-

ni su quello che scrivono i giornali senza prima assicurarsi che venga riportato quello che correttamente è stato fatto nelle riunioni, signori, perdiamo la strada per tornare a casa, noi rischiamo di impegnare le nostre sedute sull'interpretazione di quello che scrive un giornalista che non partecipa alla riunione.

Detto questo la riunione a cui ci si riferisce è una riunione che avevo convocato perché avevo due necessità, innanzitutto di capire quali erano i metodi di informazione che le nostre Asl- e sta nel mio pieno compito se no che Presidente sono? Di che cosa sono Presidente se sulla materia di nostra competenza non mi rapporto a un aspetto importante qual è la comunicazione?- E volevo capire anche come coordinare l'informazione su quello che avviene nelle nostre realtà da un punto di vista sanitario, proprio da un punto di vista oggettivo, da un punto di vista dell'informazione su come seguire per le prenotazioni, le varie formalità e le procedure che hanno le varie Asl, su come dare indicazioni per poter agevolare il rapporto con il cittadino, su come capire se è possibile attraverso un'adeguata campagna di informazione da parte delle singole Asl di realtà come Ispro, che svolgono una funzione di prevenzione da un punto di vista oncologico, o come la Fondazione Monasterio e il Meyer che si rivolgono a settori ben determinati per poter promuovere l'attività che fanno i nostri ospedali, non devo fare questo? Io ho organizzato una riunione sotto questo aspetto; il titolo del giornale che fa riferimento al fatto che io avrei fatto una campagna per la buona sanità, a parte che era obiettivo che sta a latere, che può essere obiettivo interpretativo di quello che è accaduto in quella riunione che si è svolta tranquillamente e con grande serenità, per altro con grande apprezzamento da parte dei diretti operatori che mi hanno detto "magari possiamo farla con costanza" e la faremo con costanza. La buona sanità è quella che io credo debba essere promossa, perché io ho un terminale, quello dell'essere

Presidente di una Regione, quindi arrivano le lettere di protesta come le lettere di ringraziamento e apprezzamento e vi posso assicurare che nelle mie mail e nelle mie lettere io ricevo su dieci lettere- dico in modo generale- almeno otto di apprezzamento e due di protesta; sui giornali però, le otto di apprezzamento non ci vanno, colui che ti ringrazia perché in quell'ospedale gli hanno salvato la vita, colui che ti ringrazia perché in quell'ospedale sono state fatte delle iniziative che sono all'avanguardia in Italia, spesso io sui giornali non le vedo. Vi faccio un esempio molto concreto perché può essere rapportato direttamente a tanti di noi, c'era accanto a me l'onorevole Giovanni Donzelli quando 10 giorni fa a Pisa abbiamo vissuto un momento molto toccante, quello del ricordo dei 3 mila trapianti di fegato, c'era Antonio Mazzeo con me, e addirittura alla presenza del premio Nobel per la medicina noi enfatizziamo quello che dal 1972 è il centro di trapianti più importante d'Italia-Antonio hai sentito come me quello che emergeva, i complimenti del premio Nobel per la medicina che ci ha fatto una relazione bellissima sull'RNA, che ha testimoniato che era a Pisa perché li abbiamo un'eccellenza che ha oltre 3 mila trapianti di fegato, e dagli inizi degli anni '70 ci porta i trapianti di rene a livello tecnologico e di professionalità che conosciamo, i trapianti di pancreas. Ho guardato il giorno dopo il giornale, trafiletti, allora io sinceramente voglio dirvi che sul fatto che venga fuori, che emerga con più forza nel nostro sistema sanitario quelle che sono le eccellenze a mio giudizio è una cosa giusta, questo stimolo certo che l'ho dato. Che si comunichi, visto che svolgono questo lavoro, quello di comunicare ciò che c'è d'eccellenza nelle nostre realtà certo che è un input che ho dato, ma mica per fini elettorali, si voterà tra più di un anno. Come scritto nell'interrogazione, l'ho fatto per la dignità e l'orgoglio e la capacità di dire che i 41 consiglieri regionali collaborano tutti a un sistema che è un sistema che è un'eccellenza, e non a caso

è fra i tre Lea in Italia, niente di più di questo

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Giani. La parola in replica al collega Galli.

**GALLI:** Grazie presidente. Una parte del suo intervento è condivisibile, relativamente all'altra parte, invece, credo che non ci creda neppure lei perché se uno va a leggere quello che c'è scritto in questo articolo, vede che va esattamente nella direzione opposta di quello che lei ci ha appena detto Presidente, e mi dispiace di questo, perché se lei ha ritenuto questo articolo delirante, se non ricordo male, no come ha detto, ha usato un termine comunque che... perché non ha fatto una smentita? Perché non è intervenuto? Perché credo che se uno va a leggere nella fattispecie e nei particolari, neanche il Presidente della Corea è così invasivo nell'attività di un settore, perché lei parla "per dare un'organizzazione del lavoro il Presidente ha fatto consegnare un documento nel quale sono inseriti i vari argomenti da trattare"; l'intento è quello di far vedere tutto il lavoro svolto e chiarire, aziende a parte, che il ruolo fondamentale è quello della Regione. Ha fatto una foto con i rappresentanti, illustrato le strategie da seguire da qui alle prossime elezioni, cioè lei ha incontrato senza nessun dirigente e senza i vertici delle aziende gli uffici stampa, gli ha detto che cosa devono fare, gli ha detto che cosa devono scrivere, di sottolineare la bontà della sanità della Regione Toscana senza entrare eventualmente nelle varie criticità; io credo che anche nei confronti dei dirigenti stessi, Presidente, lei non gli ha dato la forza necessaria per poter svolgere correttamente il loro lavoro, ma gli ha detto "voi dovete fare quello che dico io, dovete scrivere quello che dico io, e dovete chiamarmi ogni qualvolta, mi dovete far sapere ogni qualvolta che c'è un'inaugurazione". Presidente io credo che questo...

*(intervento fuori microfono)*

... E allora perché non le ha smentite Presidente? Perché non ha fatto un articolo? Perché questo, al di là di questa interrogazione, di questo articolo, questo è più lesivo della sua immagine che non a favore della sua immagine; io un intervento lo avrei fatto caro Presidente, bisogna che glielo dica, perché chi legge questo articolo qui crede che si abbia a veramente a che fare con un dittatore che indica che cosa si deve fare e che cosa non si deve dire, questo è Presidente, sinceramente nel leggere questo articolo questa è stata la mia sensazione, e per questo lo chiedo a lei perché secondo il mio punto di vista nella sua posizione, nel lavoro che lei sta facendo e in quello che lei rappresenta- che lei rappresenta la Regione non rappresenta se stesso- lei doveva fare un intervento del genere, doveva fare una smentita con questo giornalista, mi ha detto che non c'era nemmeno, allora chi gliel'ha passata questa notizia, chi gliel'ha data? Chi è che ha detto che cosa è successo in quella riunione? Io una domanda me la farei, però sinceramente rimane il fatto che questo articolo è preoccupante, è decisamente preoccupante, e la ringrazio.

**PRESIDENTE:** Grazie.

**Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione** (Proposta di deliberazione n. 440)

**Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Veneri, in merito alla previsione di un sostegno economico per spese sanitarie a favore del personale di polizia penitenziaria** (Ordine del giorno n. 781)

**Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Sguanci, in merito alla costituzione di reparti per soli detenuti presso gli ospedali toscani** (Ordine del giorno n. 782)

**Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito all'introduzione del servizio di telemedicina e telediagnostica in tutti gli istituti penitenziari toscani** (Ordine del giorno n. 783)

**Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla riqualificazione e all'ammodernamento degli impianti sportivi pubblici (Ordine del giorno n. 784)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, Veneri, in merito al sostegno ai progetti di pre-scuola, post-scuola e scuole aperte d'estate (Ordine del giorno n. 785)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito al rilancio dell'azione di Fidi Toscana e alla riorganizzazione delle partecipate regionali (Ordine del giorno n. 786)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla progettazione e alla realizzazione del nuovo ponte sull'Arno a Figline Valdarno (Ordine del giorno n. 787)**

**Risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Petrucci, in merito alla valorizzazione delle fiere storiche di bestiame (Risoluzione n. 368)**

**Risoluzione del consigliere Casucci, in merito ai contributi a favore delle famiglie con figli minori disabili (Risoluzione n. 369)**

**Risoluzione del consigliere Baldini, Landi, Meini, in merito al Porto di Marina di Carrara sotto la gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (Risoluzione n. 370)**

**Proposta di risoluzione del consigliere Casucci, in merito alla creazione di misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno del Casentino (Proposta di risoluzione n. 371)**

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Casucci, Meini, Landi, in merito al contributo in favore del Carnevale di Viareggio (Proposta di risoluzione n. 372 – testo sostitutivo)**

**Risoluzione dei consiglieri Galli, Baldini, Meini, in merito al pagamento della tassa automobilistica regionale (Risoluzione n. 373)**

**Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2024 (Proposta di deliberazione n. 451)**

**Ordine del giorno del consigliere Stella, sul rallentamento dell'economia toscana e sulla necessità di tagliare l'Irpef regionale (Ordine del giorno n. 779)**

**Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di rifinanziare il progetto SportHabile (Ordine del giorno n. 780)**

**Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026 (Proposta di legge n. 275)**

**Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito allo sviluppo di reti di telemedicina e assistenza domiciliare per le aree rurali, insulari e montane (Ordine del giorno n. 788)**

**Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito al sostegno al lavoro femminile e parità salariale: misure contro il gender gap (Ordine del giorno n. 789)**

**Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito alla costituzione di un fondo a sostegno degli Enti locali, della cittadinanza e delle imprese per la copertura delle spese di prima necessità a seguito di calamità naturali (Ordine del giorno n. 790)**

**Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Seconda variazione (Proposta di legge n. 276)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria Operatori Socio Sanitari (OSS) (Ordine del giorno n. 791)**

PRESIDENTE: Allora io direi di partire con la discussione sugli atti della Prima Commissione; chiedo al presidente Fantozzi se l'ordine del giorno è stato depositato e consegnato? Va bene è stato consegnato in modo che possono averlo tutti i colleghi, è a disposizione.

Io darei subito la parola al Presidente Giani così può illustrare gli emendamenti e poi iniziamo la discussione.

GIANI: Io volevo ringraziare per il lavoro che il Consiglio ha fatto attraverso le

Commissioni, attraverso i gruppi, perché è stato un lavoro importante rispetto a questa variazione di bilancio che si propone all'inizio di ottobre e che sicuramente richiederà un ulteriore intervento rispetto al bilancio perché indubbiamente noi dovremmo, per chiudere il bilancio della sanità, arrivare ad accorgimenti ulteriori e conseguentemente non si esaurisce con questa variazione quella che sarà la chiusura generale; del resto questa è la seconda, se arriviamo a tre è un po' la media che facciamo ogni anno. Ho presentato gli emendamenti proprio alla luce del dibattito che si è tenuto nelle Commissioni, dal confronto che ho avuto con i gruppi consiliari e conseguentemente ecco una serie di emendamenti che si rendono necessari per poter attivare "*work in progress*" le istanze che sono maturate nel corso di questo periodo. Li illustro per ordine di come sono stati registrati, alcuni sono anche emendamenti che erano stati presentati da consiglieri ma per superare difficoltà tecniche rappresentate, ad esempio, da sostituzioni di spesa sul bilancio, per semplificare ed evitare eccezioni, li ho presentati io.

Innanzitutto vedo il primo emendamento che si riferisce al preambolo, laddove è inserito nel preambolo e poi nella Pdl 275 il contributo alle spese per i lavori di rifacimento e di ristrutturazione degli edifici della città del teatro a Cascina concessi in comodato d'uso gratuito alla fondazione Sipario Toscana onlus, si tratta di lavori che ci comportano una spesa - mi sembra - di 150 mila euro, ma con questa si chiude il lavoro e l'appalto in corso per una struttura, la città del teatro a Cascina con la fondazione Sipario Toscana onlus che sta procedendo molto bene; io ricordo quando sono stato eletto Presidente che avevamo nella situazione del teatro di Cascina una difficoltà che ci portava bilanci che andavano a imputare più di 600 mila euro e conseguentemente il fatto che abbiamo lavorato in sinergia con l'amministrazione comunale ed i gestori ha portato a fare dei lavori che funzionalizzano

il teatro. Questo ci consente di poter prevedere con variazione di bilancio l'ultima cifra che porta i gestori attraverso la ditta che hanno impiegato a poter chiudere i lavori. Se non lo facessimo arriveremo a interrompere in qualche modo i lavori di rifacimento e di ristrutturazione degli edifici.

Vi è la seconda indicazione che è quella di concorrere alle spese di realizzazione e interventi di manutenzione straordinaria della viabilità pubblica necessaria a migliorare i collegamenti con l'Osservatorio gravitazionale europeo situato a Cascina, e in questo caso il lavoro sulla strada che era ormai impresentabile, e in occasione di quello che sarà il convegno internazionale a cui avrebbe dovuto partecipare il Presidente Mattarella, non so se sarà presente o non sarà presente, ma si tratta di lavori che portano a rendere decoroso l'accesso verso Virgo e tutti noi sappiamo, soprattutto i consiglieri pisani, che cosa significa questo centro gravitazionale, ovvero un'eccellenza a livello internazionale; ripeto il convegno è un convegno da partecipazione del Presidente della Repubblica, risistemare la strada è una quota parte che noi abbiamo dato come in questi casi facciamo.

Si fa poi riferimento al 17 bis, il completamento della progettazione e fattibilità tecnica economica del nuovo ponte sull'Arno del Comune di Figline e Incisa Valdarno già finanziato dalla Regione; nella progettazione è necessario il supplemento d'indagine che è emerso proprio nei lavori di progettazione, connessa alla mitigazione del rischio idraulico. Si tratta di 40 mila euro necessari perché si possa completare il progetto e poi metterlo in appalto. Peraltro ricordo di aver visto anche la consigliera Tozzi più volte sollecitare l'avanzamento della progettazione per i lavori del nuovo ponte.

Vi sono poi 200 mila euro per il Palazzo comunale di Talla, si tratta del secondo stralcio, Talla è un comune del casentino che come sapete di non arriva nemmeno a 1.000 abitanti e gli interventi che finalmen-

te portano a completare il lavoro che nello stato di avanzamento dei lavori rappresentano questa cifra, 200 mila euro, o lo facciamo noi o il Comune crolla, nel senso che non ce la fa, rimangono non evasi questi lavori.

Vi è poi il Comune di Bucine che con la manutenzione straordinaria dell'attuale sede delle RSA, una delle poche sedi comunale di RSA, noi abbiamo il 10 per cento rispetto alle poco più di 330 RSA che sono comunali, in questo caso si tratta della progettazione della nuova sede che si integra con la Fabbri Bicoli che da sempre è stata prospettata.

Vi sono poi gli emendamenti che si riferiscono ai 105 mila euro per la tutela e la valorizzazione dei beni e le attività culturali, sono quelli che ci consentono di prospettare l'azione che sviluppiamo durante l'anno.

Abbiamo poi gli emendamenti che si riferiscono agli impianti sportivi che sono quelli di chiusura di lavori in essere, 200 mila euro al Comune di Fucecchio, andando a rifare la pista; noi avevamo assegnato con il bando la cifra necessaria, erano stati atto di programmazione del bando, sotto la pista è stata trovata una situazione di dissesto e sono risultati necessari lavori di bonifica e volti a migliorare l'assetto idrogeologico. Investiamo quindi questi 200 mila euro per lavori che risultano necessari.

In favore del Comune di Castiglione della Pescaia sono previsti 350 mila euro per l'anno 2025 e 350 mila euro per l'anno 2026 per i lavori di ammodernamento ed efficientamento energetico dello stadio Belli in località Casa Mora. È lo stadio fondamentale per quel Comune in una dimensione di sviluppo turistico e commerciale che potrà essere utilizzato anche per ritiri e per attività in un Comune che ha speso tutte le sue risorse per una serie di interventi consistenti.

Per il Comune di Buggiano, 500 mila euro per l'impianto della pista d'atletica che diventa la pista per le gare paraolimpiche di

atletica per tutta la Toscana, ovvero non soltanto l'abbattimento delle barriere architettoniche ma la realizzazione di un impianto che in modo specifico, quindi non solo la parte passiva - l'abbattimento delle barriere architettoniche - ma la parte attiva con il Cip, il centro paraolimpico che indica come negli spogliatoi devono esserci gli accorgimenti, nella pista si deve mettere quello o quell'altro profilo progettuale, diventa la pista paraolimpica per la Toscana, naturalmente concordata con la federazione di atletica.

Vi è poi, proprio sempre riferito alla dimensione paraolimpica, l'intesa con il ministro Abodi che mi ha telefonato anche ieri per il Comune di Monte Argentario, è un'idea proprio del Ministro che ci ha chiesto di mettere un terzo per realizzare l'impianto nella città dove Ambra Sabatini ha perso la gamba perché col babbo andava ad allenarsi a Grosseto e con il motorino fu tranciata per la strada. Ambra Sabatini sapete bene quanto abbia poi contribuito con i suoi successi, se vogliamo anche con la sua disgrazia, pensate che quest'anno stava vincendo i 100 metri, a 20 metri dal traguardo con la struttura che ha di protesi alla gamba è incespicata, e anzi ha fatto forse più notizia, un po' come una volta Dorando Pietri per la maratona questo fatto che altro. Il ministro Abodi aveva preso l'impegno mettendo 500 mila euro ciascuno il Ministero, il Comune e la Regione, di fare un impianto un impianto che possa consentire anche con la capacità di richiamo che ha Ambra Sabatini di poter veicolare lì tutto il contesto dei paraolimpici che possono svolgere in quel caso addirittura un'azione di raduno nazionale.

Abbiamo poi nel Comune di San Miniato Fontevivo, dove la manutenzione straordinaria del rifacimento della pista si connette a un impianto di grandissima illustrata funzione e che in questo caso viene riportato a funzionalità, è stato uno degli impianti più importanti del mondo dell'atletica leggera.

Abbiamo il Comune di Incise Figline

Valdarno che propone quel centro sportivo del Madonnino che con l'arrivo di Sarri che si è calato a essere il responsabile dell'attività giovanile di quel territorio prospetta una grande capacità di richiamo nell'attività di base per i giovani, e quindi o lo mettiamo qui o non lo mettiamo.

Abbiamo il Comune di Reggello con 220 mila euro per un'importante realizzazione di nuova struttura a copertura dell'area del tennis il cui impianto è un po' di riferimento per tutto il Valdarno, e questo ci porta ad assecondare quella prospettiva di realizzazione di un impianto che ci serve per poter valorizzare il tennis in un momento in cui i nostri tennisti stanno andando per la maggiore.

Abbiamo 150 mila euro per gli interventi di messa in sicurezza dello stadio Urbino Taccola a Uliveto Terme che altrimenti sarebbe inutilizzabile, abbiamo i contributi che ci portano sostanzialmente in questi capitoli per lo sport a fare da cesura e completamento di quello che abbiamo fatto con l'ultimo bando sullo sport.

Se questi sono gli interventi sullo sport ecco la relazione su quello che è il nuovo ponte sull'Arno Figline e Incisa di cui ho parlato prima, e poi le relazioni più complete di quelli che ho prima indicato.

Mi sembra siano questi gli emendamenti che presento, a cui si aggiungono gli emendamenti di chiusura per quello che riguarda tutte le parti tecniche finanziarie che voi vedete per poter completare il quadro con cui si interviene. Queste sono le informazioni che sul merito riguardano gli emendamenti. Ho apprezzato il modo attento e approfondito con cui la legge di variazione è stata affrontata dal Consiglio, la legge di variazione poi la conoscete come me perché è passata dal dibattito avvenuto nelle varie Commissioni.

Se ho dimenticato alcune delle varie questioni nel corso del dibattito sono pronto a integrarle, però consegno materialmente le cartelline con gli emendamenti al Presidente Mazzeo.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Giani. A questo punto aprirei il dibattito, 15 minuti per intervento a consigliere, per gli ordini del giorno ci siamo dati delle tempistiche, un intervento di illustrazione e poi un intervento per gruppo di un minuto sugli. C'è qualcuno che vuole intervenire? Presidente Capecchi a lei la parola.

**CAPECCHI:** Grazie Presidente, Presidente Giani, colleghi. Discutere quattro documenti molto complessi per la verità anche di natura diversa tra loro risulta molto difficile; alcuni si riferiscono alla gestione del bilancio in corso, altri alla nota di attuazione e alla modifica del DEFR 2024, l'altro al DEFR 2025, ci tornerò in chiusura per dire per esempio su quest'ultimo che i tempi non sono rispettati Presidente, io vorrei capire quando prima della fine di questa consiliaura si riuscirà a rispettare i tempi che lo statuto e i regolamenti ci danno per affrontare le discussioni in maniera adeguata.

Ma guardate il ragionamento credo debba volare un po' più alto perché è in corso, non soltanto in queste ore, purtroppo, un'ulteriore recrudescenza dello scontro e della guerra che riguarda il Medioriente ma più in generale anche a livello europeo si stanno cambiando alcuni parametri di valutazione della finanza pubblica, di cui non abbiamo trovato traccia all'interno del quadro generale costruito dal DEFR e secondo me, secondo noi, si tratta di una mancanza rilevante. In modo particolare crediamo che la considerazione delle nuove regole europee debba valere anche per modellare, per quanto possibile, nel legittimo e direi democratico scontro tra le forze politiche e fra la Regione e il Governo nazionale per trovare però alcuni punti fermi intorno ai quali costruire delle politiche di bilancio, se non condivise certamente uniformi almeno nella valutazione dei saldi di bilancio stessi; perché si continuano a fare grandi polemiche ma poi alla fine non si riesce a inquadrare i temi veri. Alcune cose vengono per la veri-

tà riconosciute nel DEFR anche se a denti stretti, mi riferisco per esempio alla crescita incessante dell'occupazione che è un tema molto serio, molto rilevante per il nostro Paese e per la Toscana che sta riducendo il tasso di pessimismo e anche sta aiutando le famiglie a superare una fase non semplice che era dovuta anche all'innalzamento dell'inflazione. E dall'altra parte pochi, ormai pochissimi, anche per questo motivo, parlano più del reddito di cittadinanza; noi siamo passati da un Paese nel quale si davano i soldi a quelli che, naturalmente con l'esagerazione, stavano sul divano a un Paese che ha fame di manodopera e manodopera specializzata, e la Regione sotto questo profilo sta facendo qualcosa ma deve fare molto di più sotto il profilo per esempio della formazione, perché le nostre aziende ci chiedono manodopera specializzata soprattutto in alcuni settori e corriamo il rischio ogni giorno di una delocalizzazione crescente perché le aziende non trovano appunto manodopera specializzata.

È ovvio, ci sono alcuni settori in questi mesi, in queste settimane, anche qui c'è un dibattito piuttosto acceso, che sono in crisi perché per colpa anche delle vicende internazionali. Anche questo credo, crediamo, debba essere un tema da affrontare, magari con tempi di discussione un pochino più ponderati, migliori nei confronti del Consiglio, per riorientare per quanto possibile le politiche di sostegno anche della Regione ai comparti economici. Non basta puntare i piedi e soprattutto puntare il dito contro il Governo cattivo che fa quello che può con i soldi, come dicevo all'inizio, con i nuovi soldi imposti dall'Unione Europea, voi sapete che con il nuovo calcolo della spesa netta, spesa complessiva della pubblica amministrazione meno interessi passivi, meno investimenti finanziati con somme europee, meno i fondi complementari, oggi tutto il calcolo dei bilanci si basa esattamente su quello; e l'Italia insieme alla Francia e ad altri Paesi è oggetto di una procedura di infrazione che il Governo è

riuscito in qualche modo a modificare spostando il termine da quattro anni a sette anni per rientrare. Allora se si prende atto di questa situazione, e il Governo l'ha fatto in maniera direi trasparente, perché ha presentato alle Camere il piano strutturale di bilancio di medio termine, che è un nuovo adempimento richiesto dall'Unione Europea all'interno del quale, con molta fatica per i non addetti ai lavori, si riesce a capire qual è il quadro all'interno del quale ci si muove, si capisce anche, di risposta, l'andamento dei conti pubblici all'interno dei quali, per esempio, parlando di Pil, cioè del prodotto interno lordo, la Toscana sta sostanzialmente nella media, continuiamo a stare sull'orlo fra il centro-nord che corre naturalmente a un livello di crescita superiore e il centro-sud che invece arranca ancora nonostante l'iniezione di investimenti pubblici dovuti soprattutto al PNRR; e questo rimbalzo sarà da accogliere nel momento stesso in cui sarà finito il periodo degli investimenti e questo quadro descritto nel piano di medio termine dal Governo indicando esattamente quelli che sono i parametri normativi che sono stati modificati, non i trattati che sono fondamentali ma alcuni regolamenti, e in particolar modo la direttiva 1265/2024.

Ancora, c'è un altro impegno da parte del Governo molto chiaro scritto qui sopra che è sulla sanità, non si dice in maniera incontrollata o propagandistica metteremo più soldi, ma sempre con riferimento a questi saldi derivanti dal nuovo bilancio europeo si dice che uno degli impegni prioritari è garantire e salvaguardare il sistema sanitario, anche perché noi siamo ad oggi in un Paese e in una regione che sta clamorosamente invecchiando, questo è uno dei grandi temi che ci dobbiamo porre, e quindi dall'altra parte la risposta deve essere certamente quella di regolamentare sempre meglio i flussi anche di immigrazione utile alla crescita economica, a un'integrazione anche sociale sostenibile nelle nostre periferie. Apro e chiudo un inciso, quando si parla di rigenerazione urbana nel DEFR si

fa riferimento anche alla parità di genere, ora io, si può far tutto, ma prima della parità di genere nelle nostre periferie, anche nelle periferie delle città toscane, probabilmente bisogna ragionare in termini di integrazione sociale, di capire quali sono i meccanismi che ci rendono sostenibile la vita quotidiana delle famiglie e delle persone che hanno timore ad uscire di casa a seconda dell'orario del giorno e della notte.

E sotto un profilo sempre della sanità, oltre all'ordine del giorno che abbiamo presentato grazie al collega Petrucci, c'è un altro tema che io voglio porre subito Presidente, perché la sanità, se si vuol chiedere più risorse al Governo, se si vuole chiedere un trattamento specifico su questo settore, bisogna fare anche delle scelte che siano coerenti con la situazione economico-finanziaria complessiva dell'Europa e dell'Italia; mi riferisco in particolar modo, per esempio, ad alcuni servizi che fino a ieri erano appaltati all'esterno e che non gravavano sui limiti di spesa sanitaria di questa Regione e che sono stati invece portati all'interno del peso e dei vincoli della spesa sanitaria perché le assunzioni, cioè questi servizi, sono stati portati all'interno della struttura delle Asl e si sono fatti concorsi per assumere decine e decine probabilmente centinaia di persone anche per fare servizi che non sono quelli socio sanitari di cui ha bisogno la nostra sanità, ma sono servizi per esempio dei *call center* e di quelli che rispondono da remoto alle esigenze sia di emergenze e soprattutto di continuità assistenziale; è un meccanismo che francamente ci preoccupa perché su alcuni settori e su alcuni servizi che potremmo appaltare all'esterno, naturalmente mantenendo il rapporto di concessione e mantenendo il controllo da parte della pubblica amministrazione, si potrebbero risparmiare tanti saldi da spendere invece in spesa positiva per i nostri cittadini. Non è un caso Presidente che sempre nel DEF, se non vado errato, si riportano i dati di una consultazione pubblica dove le persone, soprattutto ultra sessantacinquen-

ni, la prima cosa che chiedono, è una risposta più veloce e più efficace rispetto alle liste d'attesa, e certamente non glielo risolve un *call center* quel problema lì.

Ancora a livello europeo c'è un cambio di paradigma rispetto al bilancio, lo dicevo prima, e il tema è quello della sostenibilità del debito, allora se lo fa il Paese, e guardate noi siamo un Paese che ha il debito pubblico fra i più alti d'Europa, quello che consumiamo in termini di interessi annuali è pazzesco, il ragionamento lo dobbiamo fare a maggior ragione anche per l'indebitamento regionale, per cosa spendiamo i soldi? E qui vengo anche a una parte di ragionamento che riguarda gli interventi puntuali che noi come al solito non contestiamo nel merito singolo ma contestiamo semmai da un punto di vista generale, perché bisogna capirsi. Se c'è un problema di sostenibilità del debito complessivo del Paese, c'è anche evidentemente per la Regione, allora bisogna chiedersi appunto per cosa si fanno gli investimenti, se si fanno per conto terzi devono essere a nostro giudizio legati soprattutto a situazioni di carattere eccezionale, non si può diventare la banca che in qualche modo sorregge i comuni solo per fare opere che possono essere di interesse non primario ma secondario, perché siamo in una fase di grandi ristrettezze economiche e purtroppo se il buongiorno si vede dal mattino, e anche stamani mi risulta ci sia stato un attentato all'ambasciata israeliana a Copenaghen, cioè quello che ci aspetta è davvero un periodo finanziario molto molto difficile. Questo non vuol dire che gli investimenti non si debbano fare, esempio, perché noi lo abbiamo apprezzato anche se gli uffici, non noi, gli uffici hanno posto qualche problema di legittimità e di applicabilità, abbiamo apprezzato l'intervento di ristoro per la crisi determinata dalla situazione ambientale della laguna di Orbetello, però anche qui due specifiche: la prima non si può dire tu Comune entro 10 giorni mi devi dire qual è l'area che ha subito danni perché evidentemente è un termine incompatibile

con un lavoro fatto bene; secondo, ci risulta che il Comune nell'immediato abbia speso molti più soldi di quelli che oggi gli vengono ristorati con un'operazione comunque apprezzabile dal punto di vista della Protezione civile, perché quello è un caso straordinario in cui la Regione fa il suo, cioè sostiene un'amministrazione locale alle prese con una crisi evidentemente non prevenibile.

Ancora, c'è il tema, Presidente, delle infrastrutture, non voglio qui fare una discussione perché sicuramente avverrà in seguito, ma è chiaro che laddove si dice “nel 2025 faremo Toscana Strade e cioè con gli introiti sistemeremo tutte le strade regionali” allora come ha notato qualche autorevole esponente del PD, non dell'opposizione, a meno che non si dica che anche dentro il PD c'è l'opposizione al Presidente - ma riterrai di no, diciamo c'è un dibattito ampio e articolato - Toscana Strade per come è congegnata, per il famoso pedaggio per le quantificazioni fatte dal nostro consulente finanziario, quei soldi non bastano neanche per la manutenzione ordinaria della FIPILI; come si fa a scrivere in un documento di programmazione che Toscana Strade garantirà la manutenzione delle strade regionali? per me è un mistero, a meno che non sia il Governo delle volontà, cioè non si faccia corrispondere le aspirazioni con le cose che si dicono e che si vendono tra le altre cose con atti ufficiali ai cittadini e agli *stakeholder*, come si chiamano, di questa Regione, bisogna essere un po' più precisi, semmai si può dire si inizia un percorso tutto da fare, tutto discutibile, certamente non è che si può dire che con Toscana Strade si risolve il problema della manutenzione delle strade regionali che sono nostro patrimonio, ecco perché dico, dal punto di vista della bontà dell'indebitamento, si possono aiutare gli altri a fare operazioni più o meno ordinarie nel momento stesso in cui il nostro patrimonio è a posto, mentre laddove il nostro patrimonio presenta dei problemi rilevanti, bisogna dire “figlioli prima si pensa a quel-

lo che abbiamo noi da sistemare” perché fra ciò che prevediamo nel piano degli investimenti e ciò che effettivamente realizziamo di anno in anno, basta vedere le pagine che ogni anno in qualche modo aggiorniamo e spostiamo all'anno successivo evidentemente c'è molta differenza.

Mi avvio a concludere, sulla difesa del suolo si fa qualcosa ma credo che lo sforzo debba essere aumentato perché la situazione purtroppo ci mostra non soltanto i cambiamenti climatici ma anche una manutenzione del territorio che a volte lascia a desiderare, e le colpe non sono solo ovviamente della Regione, questo non lo dico, ma noi abbiamo più responsabilità degli altri avendo leve finanziarie di ben altro spessore e livello.

C'è una ripresa del turismo che lascia ben sperare perché naturalmente genera una ricchezza che viene dall'esterno e che quindi, in qualche modo, fa crescere il nostro Pil, ci sono settori però in grande difficoltà che hanno bisogno di risposte chiare, e sotto questo profilo sapete già che per quanto riguarda alcuni piani e programmi siamo in assoluto ritardo e gli imprenditori investono laddove c'è chiarezza, dove non c'è chiarezza di sviluppo, dove non si capisce bene come si intende procedere, come si svilupperà il territorio è più difficile richiamare investimenti.

Chiudo Presidente, lo avevo detto all'inizio che ci sarei tornato, sui tempi della discussione; per quanto riguarda Firenze Fiera, la Commissione controllo cercherà di fare il suo lavoro, su Fidi e su Sviluppo Toscana abbiamo letto anche la posizione ultima del Presidente relativamente per esempio a Sici, perché riporta dei dati economici positivi e noi siamo aperti a fare una riflessione su questo; mentre segnalo per quanto riguarda Internazionale Marmi e Macchine, per esempio, si è inserito nel DEFR un termine che è il 30 settembre che era ieri per fare una valutazione, se ne discute oggi che è il 1 ottobre, è un piccolo esempio, e qui chiudo, per dire naturalmente che le discus-

sioni disallineate ci portano purtroppo ad affastellare troppi temi e a non riuscire ad approfondirli per quanto si dovrebbe, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Capecchi anche per il rispetto dei tempi, la parola al vicepresidente Casucci.

**CASUCCI:** Grazie Presidente. Siamo quindi giunti all'esame di quattro complessi atti di natura economica e finanziaria, possiamo parlare di una vera e propria manovra, ma visto che il mondo economico, come è noto, è sempre più interconnesso, non possiamo prescindere da una cornice internazionale in cui il sistema economico toscano si trova e di cui dobbiamo prestare la massima attenzione da qui ai prossimi mesi e anni, e anche e soprattutto in virtù di quello che sta succedendo in Medio Oriente, un conflitto o più conflitti che rischiano di avere una dimensione superiore a quell'area geografica. Ebbene stando ai dati del rapporto annuale IRPET, per quanto riguarda l'economia mondiale, nonostante il perdurare delle tensioni geopolitiche in Ucraina, ma soprattutto in Medioriente, le stime si sono rivelate ben migliori rispetto a quanto prospettato dagli analisti; tuttavia temo che con gli eventi anche di queste ultime ore, purtroppo, questi dati possono mutare per la previsione dei prossimi mesi, e non posso che pensare a quanto sta accadendo in Medioriente, dovremmo essere tutti seriamente preoccupati questa mattina. Questo anche in virtù dell'andamento economico mondiale, pensiamo alle forti tensioni geopolitiche che si sono concentrate in questi mesi attorno al canale di Suez, un costo aggiuntivo, questo, che però non grava nella stessa misura per tutte le combinazioni di mercato, origine e destinazione, che può correre il rischio di un aggravio. Con la recente partecipazione di tutte le economie degli scambi internazionali, si è rafforzato, negli ultimi decenni, un meccanismo di sincronizzazione delle dinamiche nazionali,

mentre al contrario adesso si assiste ad un fenomeno quasi opposto, che sta facendo emergere una notevole volatilità dei risultati. Per questo il rallentamento del commercio internazionale nel 2023, con più 0,3 rispetto all'anno precedente e la successiva ripresa al 3 per cento nell'anno in corso, non ha interessato tutti i Paesi con la stessa intensità, e questo potrebbe anche fare aggravare i costi per i trasporti stessi con un probabile aumento dei prezzi.

Pertanto i fattori ancora avversi alla crescita, la guerra su tutti, vengono indicati da IRPET come essere prospettivamente meno gravi di quanto inizialmente temuto, in gran parte grazie alla solida crescita dell'occupazione. La fase ciclica dovrebbe quindi confermarsi come moderatamente espansiva, in questo quadro generale emergono però velocità diverse fra i singoli Paesi, pensiamo ad esempio alla Cina che si posiziona su ritmi di crescita meno convincenti rispetto al passato, con più 4,6 per cento nel 2024 rispetto a un circa 5 per cento del 2023. Dall'altro lato invece un Paese di dimensioni analoghe come l'India sta portando avanti un percorso di netta e forte espansione. Contemporaneamente anche l'economia statunitense sta subendo un aumento significativo, passando dal 2 per cento in più del 2023 al 2,7 per il 2024; purtroppo però per l'area euro che ci riguarda da vicino si assiste a una crescita con risultati che vanno poco al di là di una tendenziale stagnazione con un più 0,8 per cento, un dato tra i più preoccupanti dato che l'economia italiana, tedesca e francese sono estremamente interconnesse tra loro, quindi non possiamo che prescindere dalla cornice internazionale, e in particolare europea, come dicevo all'inizio del mio intervento. Dopo questa disamina occorre avere ben chiaro quale sia il problema della Toscana ed in particolare del nostro sistema produttivo; il 2023 si è chiuso con una flessione congiunturale negativa della produzione industriale, le dinamiche settoriali della manifattura ponderati in un unico indice per ben rappresentare

la struttura settoriale dell'industria Toscana, restituiscono per la nostra Regione una flessione superiore al 3 per cento. Lo stesso indice elaborato da IRPET mostra un ulteriore deterioramento della produzione industriale nel primo trimestre 2024, che in Toscana ha raggiunto meno 4,9 per cento, circa il 5 per cento in meno, a causa della sovraesposizione nelle produzioni di alcuni specifici comparti come il settore moda, ma anche in settori come quello di calzature, cuoio, pelli, carta metallurgia di base, al netto dei metalli preziosi.

Com'è noto la dinamica delle esportazioni regionali restituisce un quadro più favorevole di quello della produzione industriale, le vendite estere a prezzi correnti della Regione sono cresciute del 6,3 per cento nel primo trimestre 2024, un risultato superiore al dato nazionale che posiziona la Toscana tra le prime regioni a più elevata vocazione all'export, e questo ci aiuta sostanzialmente a reggere.

Tuttavia il risultato su scala settoriale mostra come le vendite estere abbiano registrato trend positivi per alcuni settori specifici, come la farmaceutica, come l'esportazione di macchinari e di gioielli, la nautica lucchese o specifici prodotti alimentari come l'olio. Al contempo però sono molti i settori che soffrono, che hanno registrato trend negativi come i filati e i tessuti - e non a caso ho presentato un atto e un ordine del giorno sul pane del casentino - il cuoio e la pelletteria, le calzature, la carta da produzione per la stampa, prodotti chimici, e potrei continuare. Da questi dati è possibile elaborare una prima considerazione, l'eccessiva dipendenza del sistema produttivo ai mercati esteri, sia in termini di vendite di prodotti finiti sia in termini di importazione di materie prime; ne consegue una dipendenza strutturale nei confronti di specifiche economie a partire da quella tedesca per arrivare a quella statunitense. Dai dati in nostro possesso pubblicati in uno specifico rapporto di IRPET emerge che la domanda di prodotti toscani nasce per oltre il 60 per

cento da soggetti esteri; al contempo la dipendenza dagli input, cioè da fornitori esteri si attesta intorno ad una media del 50 per cento. È facilmente comprensibile come la crisi finanziaria tedesca, che non tende a migliorare, possa rappresentare anche per il nostro sistema, nel suo complesso, un concreto e grave problema.

Se questo è il quadro in cui si colloca il sistema produttivo della Toscana, i settori strategici che dovrebbero essere all'attenzione delle scelte politiche ed economiche nel suo complesso, dovrebbero riguardare almeno i seguenti settori: alimentare, energia, alta tecnologia, chimica ed in parte anche la meccanica; senza una strategia volta a rafforzare l'indipendenza di questi fattori da logiche economiche e politiche non toscane, tutto il sistema manifatturiero regionale è sempre e comunque a rischio. L'esempio della dipendenza energetica nei confronti della Russia dovrebbe farci riflettere, ma anche il fatto che la Toscana importa oltre il 50 per cento dei prodotti alimentari da fuori Regione quando siamo la patria dell'agroalimentare di qualità, o il fatto che importiamo materie fondamentali per la chimica e la farmaceutica per oltre il 90 per cento. Tutto questo ci dovrebbe sollecitare ad agire affinché il nostro sistema sia in grado di dipendere sempre meno da altre economie e sistemi produttivi.

In tutto questo quadro, e mi dispiace che il Presidente Giani sia uscito, ci chiediamo: la Giunta regionale cosa fa? Indubbiamente vive di quotidiano, pensa alle strade comunali, tanti gli interventi nella manovra in tal senso, come ad esempio il contributo destinato al Comune di San Casciano in Val di Pesa per opere stradali di pubblica utilità sulle strade di proprietà comunali, le sale parrocchiali, penso al contributo destinato alla chiesa di parrocchia di San Silvestro nel comune di Barberino del Mugello, ai teatri come quello di Malaspina. Per carità non è questo il punto su cui vogliamo soffermarci, possiamo anche condividere alcune scelte, lo possiamo tranquillamente fare,

io con il Presidente Giani ho anche parlato di misure che potessero portare alla manutenzione dell'RSA Fabbri Bicoli di Bucine, il problema è un altro. Il problema è quello di avere, o meglio, di non avere una visione superiore rispetto alla quotidianità amministrativa, perché la prospettiva, purtroppo, assai spesso tende ad essere quella di un Comune o di una comunità locale, ma la Regione dovrebbe avere il dovere di alzare lo sguardo per costruire una visione più alta e più lungimirante, motivo per cui noi ne contestiamo il metodo prima ancora che il contenuto.

In termini di vocazione economica sociale non possiamo non analizzare il tema del turismo, il 2023 conferma la forte ripresa dei dati turistici verso la nostra Regione nonostante il perdurare delle tensioni internazionali e degli effetti e delle dinamiche inflazionistiche sulla propensione alla spesa turistica delle famiglie; i dati sono molto importante da questo punto di vista in quanto il divario rispetto alla fase precedente della pandemia è nel complesso ormai colmato. Prima di fare una seconda considerazione credo sia doveroso ricordare come il mercato del lavoro continui a mostrare segni di crescita, nel 2023 l'aumento del numero di occupati ha coinvolto quasi tutti i comparti produttivi, con poche eccezioni di segno negativo, ed è stato pervasivo sul territorio regionale. Negli ultimi mesi, tuttavia, la manifattura, ed in particolare il settore moda, ha registrato un rallentamento del ciclo occupazionale, ma è da evidenziare come tra i lavoratori dipendenti, l'aumento sia stato sospinto dalla componente stabile del lavoro, i dati sono significativi, più 38 mila unità rispetto al 2022, e più 19 mila unità rispetto al dato del 2019, anno pre covid.

La seconda considerazione che mi sento di fare è quella che per molti la Toscana dovrebbe vivere di solo turismo, e noi lo diciamo da anni, ma potrei anche dire *repetita iuvant*, noi non vorremmo mai fare della Toscana soltanto un mega villaggio turi-

stico, noi crediamo di dover assolutamente sostenere il sistema manifatturiero toscano e di collegarsi a quella che è la parte produttiva del Paese, che è il centro-nord, con l'idea rilanciata di terza Italia, non più l'idea di Italia centrata che vive e galleggia di turismo nel cuore dell'Italia. Noi vorremmo un collegamento rispetto alle regioni produttive che stanno, lasciatemi dire, galoppando con forza.

Se questo è il quadro macroeconomico, la Regione sembra ergersi ad ostacolo delle dinamiche industriali produttive e sociali; pensiamo al funzionamento delle nostre agenzie regionali, Arti, Artea e Arpat ad esempio; le agenzie, al di là di quanto ascoltato nello scorso Consiglio, non sempre hanno presentato bilanci con puntualità, in alcuni casi non è chiara la gestione dei fondi, ed in particolare quelli europei per quanto concerne il numero e la tipologia dei beneficiari dei vari bandi; così come non sono chiare le ricadute sociali e territoriali dei bandi europei. Vado a memoria, ma ad esempio per quanto concerne il PNRR le risorse sono prevalentemente concentrate sulla Toscana centrale, relegando ad un ruolo secondario la costa e il sud, e a me questo ovviamente non va bene.

Al netto di Artea, tornando alle agenzie, che di fatto svolge un ruolo importante a supporto del mondo agricolo e che risulterebbe funzionare, su Arti ci sono molti interrogativi aperti; qualcuno di voi è entrato in un centro per l'impiego? Qualcuno ha provato a chiedere un lavoro o un supporto per un disabile o per un ex carcerato? Lo ha scritto il Garante nella sua relazione, e le relazioni non devono essere semplicemente dei momenti per soffermarsi su un atto fine a sé stesso, ma ci devono aiutare nell'esame di quello che sta facendo la Regione Toscana, e questo tema a noi sta particolarmente a cuore. Qualcuno ha mai parlato con qualche impresa per capire le difficoltà che incontra nell'interagire con questa agenzia? Arti impiega quasi 1000 unità di lavoratori con un bilancio di oltre 60 milioni all'anno,

ci rendiamo conto?

Che dire poi di Arpat, che come abbiamo evidenziato più volte presenta rapporti in merito alle ispezioni e ai controlli davvero preoccupanti, e poi sareste voi quelli che vogliono difendere l'ambiente e si riempiono la bocca con i cambiamenti climatici! Con che coraggio si può continuare a dire quello che non è sostenibile?

Consentitemi anche una breve riflessione sull'aggiornamento al DEFR per quanto concerne Sviluppo Toscana e Fidi, forse nessuno si è accorto, ma in passato il Presidente prevedeva l'acquisto delle quote di Sici attraverso Fidi, che è già socio; ora invece si legge che l'operazione sarebbe in capo a Sviluppo Toscana, che dovrebbe quindi anche comprare le quote di Fidi. In questo modo, al di là della legittimità dell'operazione, visto che la speculazione finanziaria non rientra proprio tra le funzioni istituzionali di una Regione, o l'ingresso in società immobiliari o di altro tipo, anche tenendo conto della logica liberale, sembrerebbe che l'operazione sia finalizzata a garantire una bella liquidità a Fidi, che come sappiamo, al di là dei temporanei momenti positivi, non sembrerebbe avere delle prospettive strutturali per il futuro. Ma se l'Umbria, io ho avuto modo di parlare con l'assessore Marroni, ha deciso di dismettere le quote possedute in modo indiretto di Sici, come mai la Toscana vuole addirittura acquisire tutto il capitale sociale? E soprattutto quale sarebbe il suo costo e quale la sua funzione? Il problema del costo è un tema non secondario, anche se guardiamo al sistema fieristico e al tempo che abbiamo perduto. Sono quattro anni che vi diciamo che occorre una strategia regionale sul sistema fieristico che sappia valorizzare e supportare i nostri distretti e i nostri territori; avete sempre detto di no preferendo operazioni di vendita per poi all'improvviso, forse illuminati sulla via della Fortezza da Basso, iniziare uno studio per approfondire ciò che noi vi diciamo da anni.

Per quanto riguarda il sistema fieristico si è assistito a un continuo contraddirsi, è stato presentato un nuovo progetto industriale per un nuovo piano industriale per quanto riguarda Firenze Fiera. Si attende ancora quello di Arezzo Fiera e congressi.

Insomma come potete capire troviamo ben pochi segni positivi nella vostra amministrazione; a volte succede che qualcosa possa indirizzarsi verso il verso giusto ma non è questo purtroppo. Noto tuttavia che l'unica azione positiva che vi riesce particolarmente bene è quella di osteggiare il Governo nazionale, su tutto e sempre, arrivando addirittura a rinnegare le vostre proposte e le vostre promesse, come nel caso della zona logistica semplificata, oppure per quanto concerne le infrastrutture strategiche, oppure in materia di regionalismo differenziato che testimonia in maniera indissolubile la natura del vostro mutare, senza una chiara idea del futuro economico toscano da qui ai prossimi mesi.

Presidente mi consenta un'ultima considerazione, la Regione dovrebbe essere un ente programmatore delle politiche regionali toscane, ma noto con dispiacere che questo non accade, anzi non è mai accaduto, non vi è una visione proiettata nel lungo periodo, vi è solo un'esigenza che guarda al caso singolo, al singolo Comune, alla singola parrocchia, non vi è una strategia d'insieme precisa in merito.

Per carità, sono il primo a capire le esigenze di piccoli comuni e le necessità delle amministrazioni comunali, ma dobbiamo avere a cuore soprattutto il sistema complessivo toscano altrimenti si corre il rischio di compromettere il futuro programmatico della nostra Regione; noi temiamo che dietro a tutto questo ci sia una precisa volontà rispetto alla mancanza di pianificazione di lungo periodo, perché la vostra è una maggioranza debole che cerca di mettere insieme le tante correnti politiche che la compongono, e di questo ne stanno risentendo pesantemente i toscani, i toscani non possono pagare per le divisioni del Partito

Democratico.

Presidente Giani, avvicinandomi alla conclusione del mio intervento, le do un suggerimento anche se non è presente in aula, non si faccia prendere soltanto dai problemi della quotidianità, li lasci ad altri, pensi invece a programmare il futuro della nostra Regione, i cittadini toscani ne hanno un disperato bisogno, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il vicepresidente Casucci, un po' meno per il rispetto dei tempi ma molto per la *gravitas* con cui ci ha posto tutti ad essere molto attenti al suo intervento. Do la parola al presidente Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Sentire parlare Casucci, al di là di quanto ha detto, è stato avvilente perché guardare l'attenzione che la platea gli ha rivolto, cioè meno di zero, e il fatto che il Presidente Giani non ci sia, ovviamente non può che indurmi a pensare che non ascolterà certo il mio di intervento se non ha ascoltato quello del vicepresidente del Consiglio. L'unico che ha ascoltato è il Presidente Mazzeo che ha portato anche dell'acqua a Casucci. Per cui io mi rivolgerò al segretario generale perché magari farà in modo che il mio testo venga ben stenografato o comunque rimanga negli annali.

Allora in effetti tutto sommato questo DEFR non è che ha bisogno o merita grande attenzione, perché non è altro che la fotocopia di quanto è stato fatto nell'anno precedente e nell'anno ancora prima, cioè praticamente è un copia incolla senza grandi voli pindarici, se non per la presenza di un aspetto rilevante, cioè l'aumento dell'addizionale Irpef per i cittadini toscani. E quindi riprendendo anche quanto detto all'inizio dal collega di Fratelli d'Italia, la sanità ovviamente la fa da padrone. Ora io direi queto, se noi andiamo a leggere la parte di sanità che riguarda il DEFR c'è tanto: la salute mentale, le cure palliative, la terapia del dolore, la rete oncologica, la rete del codice rosa, tutte cose che nel 2025 verranno

valorizzate e quant'altro, però sono belle parole esposte, bisogna poi vedere nella pratica che cosa succede, mi riferisco alle risposte ricevute ieri alle interrogazioni mie e della consigliera Tozzi riguardo all'RSA. Ecco sembra di vivere in un mondo parallelo, in una bolla qui all'interno del Consiglio regionale dove non ci si accorge di cosa sta succedendo all'esterno; sono uscito e una persona mi ha preso da parte dicendomi "guardi consigliere anche mia sorella ha un problema di questo tipo, a lei è venuto un male grosso, il marito con l'Alzheimer non si riesce a mettere in struttura, nemmeno in quelle momentanee per mettere in sicurezza la mia famiglia", io ho detto "guarderò quello che posso fare", ma è una questione sistematicamente *ad personam*, non c'è un'organizzazione, non c'è una struttura, si porta soltanto a chiedere. Certo chi è può dire che più fondi per la sanità non siano utili, però come ha fatto rilevare l'OCSE, sostanzialmente, o noi aumentiamo ulteriormente la spesa a carico dei cittadini, e quindi all'interno di questo aumento di spesa la parte di aumento la riserviamo alla sanità, oppure per la spesa costante aumentiamo la sanità, ma aumentando le risorse per la sanità, per forza di cose, diminuiscono quelle destinate alle infrastrutture o alla scuola o alle pensioni, cosa che non è assolutamente possibile. Per cui quello che io sto portando avanti in maniera quasi ossessiva, e devo dire -mi rendo conto- anche noiosa da parte dei miei colleghi, è una razionalizzazione delle spese, o perlomeno un inquadramento della sanità in un modo diverso rispetto a quello attuale. Devo dire che in Commissione il presidente Sostegni mi segue e in qualche modo è arrivato anche lui a pensare che vada utilizzato un metodo diverso, e per questo stiamo portando avanti lo studio del *value based medicine*, ma sulle liste di attesa per esempio, noi abbiamo un esempio nella Cisanello dove viene utilizzato l'*open acces*, *open acces* che è in funzione da più di dieci anni, e che è una metodologia che dovremmo cercare di ap-

plicare a tutta la regione, perché si basa su un sistema che va di tre giorni in tre giorni, quindi quelle che attualmente vengono considerate liste di attesa diventano una programmazione e quindi può cambiare davvero anche la percezione che i pazienti o i familiari dei pazienti hanno della sanità, e quindi in qualche modo andare a intervenire e a incidere su quello che è uno dei problemi maggiori che abbiamo in questo momento, e cioè l'aggressione ai sanitari, o anche soltanto agli uffici deputati a dare degli appuntamenti, mi riferisco agli impiegati del CUP.

La formazione e la telemedicina sono gli altri grandi asset che vengono giustamente richiamati; ora, la telemedicina -mi dovete spiegare-, se ci sono aree interne che non hanno nemmeno il segnale telefonico, come si può pensare di individuare nella telemedicina la risoluzione per zone interne come può essere Montieri o un posto del pistoiese se non c'è il segnale. Quindi ecco una delle cose è che in ospedale i sistemi software non si parlano. Noi parliamo tanto di telemedicina ma dobbiamo ripartire dalla base, sono quelle cose che ci mancano, fintanto che ci saranno delle strutture ospedaliere che hanno un sistema e altre che ne hanno un altro e non riescono a scambiarsi dati perché non si parlano i computer è inutile pensare che risolviamo il problema della mancanza dei medici con la telemedicina.

E quindi concludo con quali sono le priorità; di priorità se ce ne sarebbero tante, ma basterebbe un'impostazione organica, per esempio gli specializzandi. Leggo oggi un articolo su Doctor Os dove Anaa critica il fatto che pur nel decreto bollette sia stato fatto un emendamento dove i medici specializzandi che andavano in un reparto non avrebbero dovuto sostenere l'esame per il superamento dell'anno, ecco che gli universitari si sono "ri-arrogati" le loro peculiarità e quindi devono sostenere l'esame e non è sufficiente la certificazione da parte del primario del reparto in cui loro sono andati. Quindi cos'è questa? Questa è burocrazia,

questa è veramente un mantenimento del potere solo per avere, nell'articolo vengono chiamati tappabuchi, tappabuchi nel senso di persone che stanno lì alla corte del Re senza però utilizzare minimamente questo tempo per acquisire professionalità. Quindi una rivoluzione nella formazione è importante ma cercando di sburocratizzare, di sburocratizzare una Regione che si ingessa su sé stessa se non riusciamo a cambiare i paradigmi di lavoro. E credo che debba partire da questo consesso che è un organo legiferante, ha capito signor segretario generale? Grazie.

#### **Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli**

**PRESIDENTE:** Comunque informo il Presidente Ulmi che era presente un vicepresidente del Consiglio regionale e che anche per forma di rispetto si possa rivolgere a me, ero presente fin dall'inizio del suo intervento, lo dico per precisare il rispetto reciproco degli uni verso gli altri. Non c'è bisogno di replica. Fatto personale? Prego fatto personale, se l'ho offesa mi dica.

**ULMI:** Mi scuso non formalmente ma concretamente con il vicepresidente del Consiglio, prendo atto di quanto lei ha detto, ho iniziato il mio intervento nel momento di scambio e però aveva finito di presiedere il Presidente Mazzeo e più che altro ho fatto questa battuta sul segretario generale perché ritenevo che il Presidente Giani dovesse essere presente all'intervento del vicepresidente regionale e quindi ho detto "è assolutamente naturale che non sia presente al mio" quindi era una battuta per poter corroborare questa cosa. Mi scuso però personalmente con il vicepresidente.

**PRESIDENTE:** Perfetto. Tozzi.

**TOZZI:** Sì grazie della parola Presidente. Alcune riflessioni che sottopongo all'aula su un quadro che è stato in qualche modo già ben descritto dai miei colleghi su alcuni

aspetti sui quali non tornerò come la tempistica e la questione della sostenibilità del debito. Credo che ormai siamo al quarto anno in cui esaminiamo questi provvedimenti che in qualche modo vengono concepiti direi del tutto legittimamente dal nostro Presidente di Regione che, permettetemi di dire, è il vero uomo forte in questo momento; non posso dire altrettanto, e mi fa piacere che oggi ci sia almeno l'assessora Nardini in aula, rispetto a quello che è stato l'agire della sua Giunta, e devo riconoscere una coerenza rispetto all'impostazione che è quella soprattutto dei collegati e che vede nell'azione del Presidente della Toscana quella di sostenere a tutto campo, a tutto tondo, gli enti locali in quelle che sono delle situazioni di difficoltà sulle quali nel merito potremo più o meno discutere ma che in qualche modo appunto rendono coerente un percorso che viene sottoposto a quest'aula a cadenza annuale rispetto a un modo di concepire per l'appunto il ruolo della Giunta regionale e della sua funzione su questo.

Questo attivismo naturalmente ha trovato la sua affermazione più piena nella proposta di legge Toscana diffusa che di fatto sancisce quello che è l'agire del Presidente di Regione; vedete però questo approccio ci porta a riflettere su un primo aspetto che è il tema centrale del ruolo dei comuni e del sostegno agli enti locali e che naturalmente ci porta ancora una volta a discutere sul tema della riorganizzazione in termini di efficacia ed efficienza degli enti locali per l'appunto. Stiamo lavorando a un tavolo che riguarda la modifica delle proposte sulla riorganizzazione delle unioni, e credo che questo sia un tema centrale, un tema che non sfugge neanche all'attenzione del Governo nazionale e che pone al centro il tema della riorganizzazione ma anche e soprattutto delle risorse. Questo perché non si può pensare, benché ripeto sia da un certo punto di vista condivisibile nell'approccio e nella linea dettata dal punto di vista politico, che non si debba però ragionare mai in termini generali e in termini di sistema. E le prime

difficoltà degli enti locali si sono viste nel modo in cui è stato gestito il PNRR; io ricordo tante volte di aver aperto in quest'aula la discussione sulla necessità di una cabina di regia che quantomeno mettesse in condizioni quei comuni che hanno ataviche difficoltà progettuali a cogliere questa sfida nel modo migliore possibile, e naturalmente questo era funzionale anche a gestire al meglio questa sfida. Questo purtroppo non è stato colto e io oggi ho davvero grossi dubbi che tanti comuni riescano a completare in tempo questo piano di investimenti ambizioso che avrebbe portato, almeno in teoria, dei risvolti positivi anche sull'economia toscana, in realtà oggi qualche dubbio viene.

E ci trovate d'accordo anche su un concetto importante che viene ripreso anche nei documenti di programmazione, che è il concetto di politiche di area vasta, io dico da tempo che soprattutto le politiche in materia di servizi pubblici debbano calibrarsi per individuare ambiti territoriali che siano quanto più omogenei possibile, soprattutto in ottica di programmazione. Certamente questo approccio però non può togliere e non può deresponsabilizzare in termini di spesa la Regione, lo dicevamo prima, io credo che dovremmo tornare nell'immediato, anche alla luce delle novità normative, sul tema della sostenibilità del debito, perché non si può pensare di scorporare la dimensione della programmazione e degli impegni finanziari toscani rispetto a un quadro nazionale e più ampiamente europeo; anche perché noi abbiamo un gettito stimato di 11 milioni che già sono stimati in misura minore rispetto a quanto era stato rendicontato e naturalmente noi continuiamo a veder gravare per ben 8 milioni circa, il tema della sanità sulle risorse che vengono destinate alle Regioni. Ben poco naturalmente resta a quelle che sono le politiche specifiche legate a finalità regionali, e su questo si aggiungono le politiche di coesione e le politiche dei fondi europei.

Ecco uno dei temi chiave sui quali purtroppo ancora notiamo poca armonizzazio-

ne riguarda il tema non solo della programmazione ma soprattutto quello che è il riuscire a spalmare in modo coerente le risorse che abbiamo rispetto alle politiche e all'attuazione di certe politiche. Perché vedete il fatto che noi oggi lamentiamo una Giunta la cui attività diciamo è in contrapposizione a quello che invece è l'attivismo del Presidente Giani, ecco questo noi lo scontiamo rispetto ad alcune questioni che secondo me sono assolutamente importanti, perché guardate non possiamo apprendere ad esempio di delibere che hanno riguardato l'approvazione della programmazione del Fesr in Toscana, oppure apprendere del rapporto di monitoraggio strategico senza che su questo si siano mai aperte riflessioni e discussioni piene nelle Commissioni, perché per noi in questi quattro anni è stato estremamente difficile inquadrare l'attività dei singoli assessorati sulle politiche che sono state messe in campo e di loro competenza rispetto alle risorse messe a disposizione; anche perché questo - lo diceva prima il mio collega - si riverbera molto spesso non solo sul concretizzare appunto quelle che sono le sfide cruciali soprattutto legate ai fondi europei, ma anche in relazione alla sicurezza del territorio, che è un tema che oggi cruciale e che naturalmente mette ancora più in evidenza la necessità di attenzione sul fronte degli investimenti, soprattutto quando si rischia di veder finanziata per due o tre volte la stessa opera, o magari lasciandone indietro altre.

Quindi questa disomogeneità tra programmazione e impiego di risorse che io continuo ogni volta a segnalare pur nella non evidentemente reciproca comprensione, io continuerò a segnalarlo almeno fino alla fine di questa consiliatura. Anche perché guardate su questo fa sorridere quasi che il DEFR sancisca quel principio che la Toscana persegue l'obiettivo della riduzione del consumo del suolo quando nell'augurarmi che quest'aula licenzi presto la proposta di legge statutaria che inserirebbe questo principio già nel nostro statuto, ecco vedo inve-

ce sabato in piazza manifestare alcune associazioni contro quello scempio autorizzato da questa Regione dell'impianto eolico di Villore e Corella che sta devastando le foreste casentinesi e sul quale mi pare invece ci sia stato molto silenzio da parte di questa Giunta.

Potrei continuare sulla questione che riguarda la crisi economica e vedete ci sono ancora tante situazioni aperte su questo punto, sulle partecipate tornerò successivamente, ma ci sono ancora degli impegni troppo timidi su situazioni invece assolutamente importanti; noi abbiamo una crisi dell'artigianato che ormai si è manifestata non solo nella pelletteria, abbiamo ormai un commercio che è in estrema difficoltà, e vedete questo naturalmente può generare un effetto assolutamente poco virtuoso anche sulla crescita della nostra Regione. Ne approfitto per portare all'attenzione dell'aula il contenuto di questa delibera che viene citata anche questa nel DEFR che è la 754 del giugno del 2024, che sostanzialmente versa, mette a disposizione 420 mila euro per Arti, e qui ne approfitto per segnalare anche questo all'assessora Nardini, dove sostanzialmente si prevede di investire con un accompagnamento, quindi con un'indennità ai lavoratori di 750 euro mensili e destinato alle aziende con almeno 100 lavoratori. Ora questa cosa qui a me suona molto legata alla vicenda della GKN quindi se questa è la risposta che noi diamo alle crisi aziendali vorrei capire oltre al tema GKN come noi intendiamo mettere risorse in campo o politiche attive in campo anche per tutto quello che riguarda il settore della moda e della pelletteria.

Tra l'altro io chiedo anche che fine abbia fatto il consigliere Fabiani, è tantissimo tempo che ho perso dai radar il consigliere Fabiani dedicato a gestire le crisi aziendali di questa Regione, come se le crisi aziendali in questa Regione fossero magicamente scomparse e fosse tutta colpa del Governo di centro-destra. Quindi vorrei capire come noi intendiamo affrontare questo tema, se

con le indennità per favorire la frequenza dei corsi di formazione per le realtà che coinvolgono 100 lavoratori, oppure se si intende affrontarli in modo puntuale.

Capitolo sanità, lo faccio velocemente, però non posso esimermi dal farlo, quantomeno perché la questione delle risorse è una questione che bene o male tange anche quelle che sono le competenze della Commissione di bilancio. Qui mi sembra che il tema sia molto chiaro, questo è un meccanismo che scatta volente o nolente per effetto di uno sforamento costante che riguarda i centri di costo di questa Regione, che sono vari e che poi rispondono alle Asl. Allora è evidente che se non riusciamo a capire i motivi per cui in Toscana non si riesce a porre in essere una serie di attività di controllo e di monitoraggio che tengano costantemente sotto controllo ed evitino lo sforamento, che è pari al 4 per cento - quello che ho sentito dalla legge - noi non riusciremo mai a colmare questo buco di bilancio, chiamiamolo così; anche perché dai report che si possono tranquillamente reperire vediamo che questo caricare lo sforamento sulle aziende è un meccanismo quasi automatico, e non prendiamo invece atto che c'è una responsabilità a monte e io credo invece che sia poco lungimirante, perché o si decide che il *payback* non va bene e quindi si punta ad abolirlo come mi risulta sia stato portato avanti dalla Regione Emilia-Romagna, oppure bisogna chiedersi come mai la Regione Toscana, che risulta essere destinataria di una cifra importante pari a circa 22 milioni che il Governo nazionale ha previsto con un decreto del dicembre 2022 proprio legandole al fabbisogno finanziario delle Regioni per far fronte agli oneri legati alla predisposizione dei piani pandemici, per la fase interpandemica Pan-Flu, siccome risulta che questi 22 milioni siano stati addirittura sollecitati a livello di rendicontazione dal Ministero, o meglio il Ministero ha sollecitato la trasmissione del piano di utilizzo di queste risorse in modo da poterle liquidare già a gennaio del 2024,

e dato che non si tratta proprio di noccioline ne approfitterei per chiedere, eventualmente a un qualche assessore alla sanità che poco si vede in quest'aula, per quale motivo i 22 milioni a gennaio di 2024 non siano stati ancora oggetto di approfondita rendicontazione, oppure se in questi mesi è stato fatto e questi 22 milioni che sono pronti da parte del Governo nazionale non siano stati in qualche modo, messi in condizione di versarli alla Toscana da parte del Governo nazionale; perché altrimenti voi capite bene che da una parte ci si lamenta scaricando il nostro poco controllo, il nostro scarso monitoraggio sui centri di costi e sugli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria, e dall'altra siamo qui ad aspettare chissà chi perché il Governo ci liquidi 22 milioni in nostro favore.

Io credo che altre siano le questioni, ma sulle società partecipate a cui abbiamo accennato prima vedrò di tornare dopo, credo che l'aspetto del contenimento della spesa sanitaria e l'aspetto del sostegno alle crisi aziendali siano altri due temi che mi premeva toccare e portare all'attenzione della "Giunta".

Una cosa però la dico prima di terminare il mio intervento, non basta spostare le scadenze per dire che si è avviato un percorso di razionalizzazione delle partecipate, occorre fare una valutazione attenta e consapevole del contesto socioeconomico che stiamo vivendo, di quelli che sono dei settori strategici, io ne dico uno, il settore aeroportuale: noi abbiamo abdicato ad avere un peso all'interno di Toscana aeroporti già a suo tempo, oggi il settore aeroportuale è un settore che genera utili con milioni di passeggeri; ci siamo spesso focalizzati anche in quest'aula nella diatriba campanilistica Pisa-Firenze, il sistema aeroportuale toscano è integrato, il tema vero è che partita gioca la Regione Toscana in un settore dove i privati fanno utili, e dove noi abbiamo scelto di stare invece quasi in panchina.

Queste sono le scelte strategiche che in teoria una Regione dovrebbe affrontare alla

luce di un contesto socioeconomico mutato, quindi abbiamo altri 365 giorni, vediamo se da qui alla fine della nostra Consiliatura qualche progresso lo riusciremo a vedere. PRESIDENTE: Perfetto grazie, ci sono altri interventi in merito? Abbiamo presente l'assessora Nardini, ormai siamo diventati invisibili, sia io che... grazie. Prego Paris, no corretto, va bene, in una dialettica ci sta, prego Paris.

PARIS: Innanzitutto una considerazione. Mi permetto di far presente all'Ufficio di presidenza che forse non era il caso di riunire in un unico dibattito, almeno questo ho pensato, due documenti che hanno delle finalità ben distinte quali un DEFR, una programmazione per il '25 e un prendere atto di una variazione di bilancio, e quindi due documenti con finalità distinte. Però pensando ancora meglio forse è stata una scelta opportuna così non risentiamo sempre le stesse cose dall'opposizione, e quindi dopo tutto è giusto come ha fatto l'Ufficio di presidenza.

Perché le solite lamentele le abbiamo sentite e risentite, io invece vorrei affrontare la sostanza del documento ed evitare di essere qui come scuderie contrapposte perché siamo qua per lavorare per i toscani e per il loro benessere. Prima di fare delle considerazioni su questi documenti ho avuto degli stimoli dagli interventi precedenti e quindi mi permetto di far presente alcune considerazioni.

Allora io ora parlo di DEFR '25 per evitare "pot-pourri" che ho sentito in precedenza, mi scuso per il termine. allora il DEFR '25 -documento di programmazione '25 -è un base, ci viene richiesta oramai dalla riforma dello stato in materia di contabilità, però poi il documento vero è la nota di aggiornamento al DEFR, qui abbiamo le linee guida dei progetti. Nulla toglie che si possano integrare, cambiare, perché oramai lo sappiamo viviamo in un periodo in cui ogni giorno abbiamo purtroppo una novità e viviamo in un periodo dove

l'instabilità e l'incertezza la fanno da padrona. Pertanto anche un DEFR adesso in realtà come andrà a finire? Come sarà organizzato quello che andremo ad approvare a dicembre? Del resto anche il nostro Governo ha sbagliato nelle sue previsioni del Pil, in positivo, c'è quell'1 per cento, però si può rivedere, si può sbagliare. In ogni caso la caratteristica di fondo di questo DEFR, e che ritengo opportuna, è la prudenza. Come è fatto presente, siamo in una posizione di incertezza, quindi invece di essere bacchettati come è stato fatto per il nostro Governo che ha previsto, non so se avete letto - ma l'ufficio di bilancio della Camera ha bacchettato il Governo sulla stima del Pil di uno 0,2 per cento in più che insomma sarebbe stato opportuno non prevedere - quindi meglio essere prudenti che non stimare risorse che forse non ci saranno. in ogni caso il DEFR che andiamo ad approvare non può stravolgere quella che è un'azione di governo, c'è una continuità di gestione, ci sono delle scelte che vanno avanti, quindi la solita, qualcuno ha detto che non c'è nulla di nuovo, ci sono le integrazioni ora vado a finire, scusatemi, proprio sul documento del '24, ma anche in questo del '25 si continua con un'azione di governo, pertanto non si può stravolgere. Azione di governo dove io voglio far presente anche alcune considerazioni, alcuni punti che mi sembrano da premiare.

Allora sempre parlando di DEFR volevo far presente che anche noi abbiamo letto il Piano strutturale di bilancio che è uscito, ora non mi ricordo, era venerdì? Proprio di recente. L'ho letto e allora abbiamo preso atto che il Governo italiano si allinea all'Europa, abbiamo quindi la sensazione che siete diventati europeisti, siete europeisti! Se leggete questo documento del Governo segue tutto quello che richiede l'Europa, grazie, bravi, ma queste cose le faceva anche la Regione Toscana perché il sociale è una nostra priorità, l'ambiente è una nostra priorità, quindi avete seguito quello che caratterizzava la nostra azione di governo,

il Governo nazionale ci sta seguendo, siamo molto contenti, grazie andate avanti così.

Cosa ancora dire sul DEFR, io volevo segnalarvi alcuni punti da rimarcare perché la nostra Regione dà molta importanza alla messa sicurezza del patrimonio paesaggistico, ci sono 32 milioni, questo vuol dire difesa del suolo, e poi ancora non so se avete visto tutti i contributi agli investimenti, all'acquisto di nuovi treni green di cui abbiamo bisogno, ci sono più di 26 milioni per questi Blues che potranno arrivare; ma poi ancora tutto quel che riguarda la digitalizzazione, insomma nel nostro DEFR '25 c'è una continua attività di attenzione al sociale, all'ambiente, al green e soprattutto al territorio che abbiamo a.

Poi alcune considerazioni, quindi a questo punto voglio parlare di quella che è la variazione di bilancio, quindi siano chiare le due considerazioni ben distinte. Qua io che cosa ho evidenziato? Non so se l'avete fatto però questa variazione di bilancio ha alla base tante azioni di riduzione della spesa, tante attenzioni, molte riduzioni della spesa corrente, quindi c'è tutta un'attività di attenzione sulla spesa e questo vuol dire che gli uffici stanno lavorando per creare risorse, per poi spendere queste risorse su quelle che sono le attività più importanti da parte della nostra Regione.

Ancora, l'indebitamento sicuramente c'è ma il suo peso in questa manovra in realtà è proprio minimo perché noi stiamo seguendo, anche se ancora non ci siamo adeguati perché è tutto un'attività di questi giorni, al nuovo piano di riduzione della spesa, ma da questa variazione del bilancio del '24 già si vede questa impostazione di riduzione del debito, o perlomeno l'incremento che c'è non è così significativo come ho visto in altre variazioni di bilancio.

Sulla variazione poi sicuramente le solite osservazioni, ma io dico per fortuna che la nostra Regione c'è, che con questi suoi interventi per i piccoli centri, per i comuni viene svolta un'attività sicuramente importante che i nostri cittadini apprezzano per-

ché quell'intervento sull'edificio che crolla, sul tema della scuola che è molto sentito, quando si è presenti a certi eventi dove si è fatto un intervento di miglioramento grazie alla Regione questo viene riconosciuto ed apprezzato dai nostri cittadini, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie, abbiamo altri interventi? Petrucci.

PETRUCCI: Sono d'accordo con la collega Paris sul fatto che potessero essere fatte due diverse discussioni, due diversi dibattiti, le faccio solo presente che non decide l'Ufficio di presidenza, come può testimoniare il vicepresidente qui presente, ma l'ordine dei lavori compete la Conferenza di programmazione lavoro, perché se no poi tutto si scarica sull'Ufficio di presidenza.

Mi dispiace, ringrazio l'assessora Nardini per la presenza, mi dispiace l'assenza del Presidente Giani non tanto come Presidente della Giunta regionale, ed è normale che possa avere altri impegni, ma quanto come assessore di riferimento, perché la gravità dell'assenza di Eugenio Giani è dovuta al fatto che per sua scelta, chiaramente non per obbligo di legge o per imposizione di qualcun altro, ha deciso in maniera impropria di tenere in capo a sé anche la delega al bilancio. Evidentemente nel momento in cui si fa una discussione sul bilancio è veramente irrispettoso da un punto di vista di correttezza istituzionale nei confronti di tutto il Consiglio regionale, minoranza, maggioranza, delle persone che ci seguono, che l'assessore che ha la delega tecnica di competenza salti completamente il bilancio con il vai e vieni che abbiamo visto anche ieri, è cambiato l'ordine del giorno, è stata fatta l'inversione dei lavori, è uscito, rientrato e via dicendo, quindi è sconveniente, mortificante nei confronti dei lavori del Consiglio, irrispettoso nei confronti dei consiglieri tutti, sia di maggioranza che di minoranza, che l'assessore competente per materia non partecipi ad una discussione come quella che stiamo facendo.

In Toscana ci sono circa 50 mila alloggi ERP, di questi 50 mila alloggi ERP circa 5 mila sono sfitti, anche se non è la parola giusta sfitti, non sono assegnati perché non sono a norma e occorrerebbe fare dei lavori di adeguamento strutturale dove la media a intervento è di circa 20 mila euro, per i quali non si hanno a disposizione soldi, ragione per i quali 5 mila alloggi tutti gli anni continuano a rimanere vuoti e quel trend è un trend in aumento perché il cosiddetto turn over a causa della morte di tanti assegnatari, visto che sono stati assegnati la maggior parte 40, 50, 60 anni fa, e passa, e quindi quel trend è in aumento. Ci sono 5 mila alloggi popolari vuoti e ce ne saranno sempre di più, per cui occorrerebbe un intervento straordinario a sostegno della manutenzione e del recupero degli alloggi cosiddetti di risulta, cosa che non si vede nulla. Però all'articolo 26 di questa variazione di bilancio noi scopriamo, come potremmo essere contrari, che questa variazione la Regione Toscana e il Consiglio regionale si sta per apprestare a votarla a favore di un finanziamento straordinario di 150 mila euro nei confronti dei conti del Comune di Castel San Niccolò in provincia di Arezzo finalizzato all'adeguamento degli impianti di riscaldamento di 32 alloggi ERP nel complesso denominato Ex Collegio Salesiano. Allora come si può essere contrari all'adeguamento degli impianti di riscaldamento di 32 alloggi nel complesso Ex Salesiani in provincia di Arezzo? Non si è contrari, non si capisce come si arrivi agli Ex Salesiani di Arezzo nel momento in cui abbiamo in Toscana un patrimonio ERP devastato e distrutto dove 5 mila alloggi continuano a rimanere vuoti a fronte di 16 mila famiglie che hanno fatto domanda, sono in graduatoria, ma non riescono ad avere una risposta del perché si arrivi ai Salesiani di Castel San Niccolò e non si faccia invece una norma generale sul recupero di quei 5 mila alloggi. Sì, 150 mila euro sono pochi, certo ce ne vorrebbero di più, ma è il metodo di intervento che ci lascia fortemente perplessi

e basiti, lo abbiamo detto, mi dispiace se la collega Paris lo vede come una ripetizione, ma è il metodo che noi non condividiamo.

Così come siamo affascinati dalla Toscana diffusa di Giani che nell'andare nei comuni che per qualche motivo lo invitano e lasciare lì dei soldi, questo è il concetto è il concetto di Toscana diffusa; e da questo punto di vista è molto significativo l'articolo 15, la Toscana diffusa di Giani vuol dire andare in giro e tirare delle manchette qua e là a seconda di chi l'ha invitato, del motivo per cui l'ha invitato e di quello che potrebbe essere il ritorno anche elettorale di quel tipo di intervento, questa è la Toscana diffusa. Noi abbiamo un patrimonio di impianti sportivi, abbiamo pochi impianti sportivi in Toscana, quei pochi che ci sono sono tenuti malissimo, quei pochi che ci sono sono in condizioni molto spesso fatiscenti, però in questo disastro dell'impianistica sportiva della Toscana c'è qualche Comune più fortunato di altri. È il Comune di Fucecchio a cui daremo 200 mila euro per il rifacimento dello stadio Corsini, il Comune di Castiglione della Pescaia a cui daremo 700 mila euro per la pista di atletica, il Comune di Buggiano a cui daremo altri 700 mila euro per la pista di atletica, il Comune di San Miniato a cui daremo mezzo milione, loro sono meno fortunati, sempre per la pista di atletica e per le pedane di atletica leggera, il centro sportivo del Madonnino di Figline, anche lì 500 mila euro, e il Monte Argentario per un impianto nuovo di atletica, anche lì 500 mila euro. Quindi con un patrimonio di impiantistica sportiva fatiscente non si pensa a fare o a integrare le voci di finanziamento generali che sono già in campo per poterle mettere a disposizione di tutti, ma si individua la pista di atletica di un posto rispetto a quella del Comune accanto e non si sa per quale motivo.

E poi c'è la grande partita, faceva riferimento a quella prima la collega Tozzi, il collega Capecci, altri - non l'ho sentita da parte della maggioranza - la partita dell'Irpef. Lo scorso anno in Consiglio regionale,

la maggioranza, su proposta del Governatore, ha aumentato l'Irpef per portare nelle casse della Regione 200 milioni in più per coprire il buco della sanità; anche lì 200 milioni di 13 miliardi. Io penso che in 13 miliardi che è il bilancio della Regione, 12 milioni sono una cifra disponibile, rintracciabile, se vogliamo si possono recuperare, tant'è che Giani disse "questo aumento è una tantum perché nel 2024 noi interverremo con tagli alla spesa impropria, con tagli alla spesa inutile, con iniziative di efficientamento, con una razionalizzazione della spesa pubblica, ragione per la quale 200 milioni che ci portano all'aumento dell'addizionale noi li recupereremo facendo un buon governo della spesa pubblica", e lo disse ai sindacati, tant'è che il 24 gennaio, quando ci fu la manifestazione sotto piazza del Duomo, ricevette i sindacati confederali e disse "riunirò"- e lo fece- "tutti i direttori generali delle aziende sanitarie toscane, con loro parleremo di dove intervenire, questo aumento vi assicuro che sarà una volta per tanto". E qualcuno ci aveva anche creduto, il segretario generale della Cisl Ciro Recce, persona per bene, preparata e che gode della nostra stima, disse "un risultato l'abbiamo già ottenuto a margine di quella riunione perché il governatore Giani ci ha detto che quei 200 milioni li recupererà con una razionalizzazione della spesa pubblica e nel 2025 quell'addizionale Irpef aumentata verrà riportata a livello precedente perché quei 200 milioni li recupereremo altrove".

Ora siamo di nuovo alle comiche di autunno, inizia l'autunno e in Toscana iniziano le comiche sul *payback*. Io voglio dire all'amico Sostegni che ho ascoltato in questi giorni, o a Niccolai sempre attento al tema, dove c'è scritto nella sentenza della Corte costituzionale che i soldi del *payback* li deve mettere il Governo? Fate un'operazione che intellettualmente non è onesta. Voi non riuscite a governare le spesa pubblica, le sparate del Governatore non hanno seguito fattivo, ragion per cui quei 200 milioni in 13 miliardi non siete stati capaci di

recuperarli, ma continuate con quell'atteggiamento fanciullesco e intellettualmente disonesto di provare a scaricare quella spesa sul Governo e sui contribuenti italiani anziché sulle vostre incapacità. Dove è scritto in quelle sentenze della Corte costituzionale a cui fate riferimento che l'eventuale rimborso del *payback* lo debba mettere il Governo italiano? Dove sta scritto? In quella sentenza c'è scritto che non è incostituzionale il meccanismo *payback*, ovvero la richiesta della retrocessione dei guadagni aggiuntivi rispetto alle gare fatte, ma non c'è scritto che è il Governo che deve stanziare quei soldi. Dite che quello che avevate promesso e detto e strombazzato in riunioni ufficiali, convocando i direttori generali, convocando i segretari generali dei sindacati non siete stati in grado di farlo, quei 200 milioni di razionalizzazione non siete stati in grado di farla e che ora ricominciate con la "favolina" autunnale di scaricare la colpa sul Governo dicendo "il Governo ci dia i soldi del *payback*". Ditelo, è un'operazione intellettualmente disonesta quella che sta facendo un'altra volta il Partito Democratico per bocca del Governatore Giani e in questi giorni, mi dispiace, per bocca anche del presidente della Terza Commissione Non è vero, non siete capaci di governare la spesa pubblica, la sanità costa 8 miliardi, in 8 miliardi ci sono 200 milioni di euro di razionalizzazione di spesa? Sì, sapete dove per esempio? A Pontedera c'è il cantiere del centro dialisi che doveva stare aperto 450 giorni, vennero presi in affitto dei container per poterlo fare- saprà bene l'assessora Nardini- il centro dialisi all'interno di quei container. Quei container ci costano 6 mila euro al mese, con la piccola differenza che anziché 450 giorni quel cantiere è aperto da oltre 10 anni, 1 milione di euro di affitto di container, un 1 milione di euro!

Ho citato il cantiere di Pontedera, e sarò con Maria Cristina Venturi e con tutti i dializzati della zona della Valdera sabato mattina a fare il sit-in, il presidio davanti all'ospedale Lotti di Pontedera per denunciare

questa cosa, vale le decine e decine di cantieri infiniti che hanno soffocato, drenato spesa pubblica per miliardi di euro in questi anni e rispetto ai quali non riusciamo a mettere la parola fine. +

Andiamoli a ricercare lì 200 milioni di risparmi anziché riaprire la novella dello stento autunnale, grottesca per certi versi, che debba essere il Governo nazionale, citando la sentenza che dice tutt'altro, a coprire l'incapacità di governo della spesa sanitaria della quali invece siete voi responsabili.

Abbiamo una crisi aperta, lo sa anche in questo caso bene l'assessora Nardini che coinvolge una parte importante del nostro territorio e una parte sostanziosa del Pil toscano che riguarda in particolar modo la zona della Valdarno pisana, quindi cosiddetta del cuoio, riguarda la pelle, il calzaturiero in particolar modo, i distretti conciari di Santa Croce e di Ponte a Egola a San Miniato.

Probabilmente colleghi aver avuto a disposizione una finanziaria regionale che era uno dei punti caratterizzanti della scorsa campagna elettorale del Governatore Giani quando annunciò che avrebbe comprato la metà di Fidi non di proprietà della Regione dalle banche per trasformare una finanziaria regionale, e noi su quello ci schierammo a favore rispetto a quanto diceva la collega Paris, non abbiamo mai fatto un'opposizione strumentale che sapeva soltanto dire no. Non solo non si è comprato la metà di Fidi che non era della Regione, non solo si è fatto l'esatto contrario, si è messa in vendita la metà della Regione, ma non siete nemmeno riusciti a venderla. Cioè una sorta di corto circuito carpiato, un corto circuito carpiato che fa sì che oggi per esempio il comparto del cuoio e della moda non ha a disposizione una finanziaria regionale che possa sostenere, così come viene fatto per esempio in Veneto, Lombardia, in Piemonte, il tessuto imprenditoriale sano che produce ricchezza e posti di lavoro che in Toscana abbiamo.

Vado a concludere, il sistema infrastrut-

turale, lo diceva la collega Tozzi, di competenza della Regione è qualcosa di drammatico. Stamattina la FIPILI era chiusa nella corsia verso il mare ed era disponibile una corsia sola verso Firenze, la Regione bloccata perché chiaramente si scarica tutto sulla A11, e ancora qui stiamo cercando di capire, leggiamo le uscite del Presidente dell'assemblea legislativa Mazzeo in risposta al Presidente della Giunta regionale Giani che cosa volete fare di Toscana strade? Pedaggio sì, pedaggio no, Toscana Strade sì, Toscana Strade no, diteci cosa volete fare della FIPILI, perché ogni giorno che passa la situazione peggiora; siamo nella stessa situazione, anzi peggio, dell'estate del 2020 quando in campagna elettorale si parlava di Toscana Strade e non è stato fatto un solo passo avanti.

Chiudo, scusami, 30 secondi in più, sulla questione aeroporto, ha ragione Elisa Tozzi, la pista di 2.400 metri a Firenze non c'è e non si ha da vedere, nel frattempo però le compagnie da Pisa se ne sono andate, per cui in Toscana non c'è più un solo volo intercontinentale che parta e atterri in Toscana dal resto del mondo, perché l'aeroporto intercontinentale di riferimento della Toscana è Bologna; l'Emilia-Romagna ci sta mangiando, sta investendo sui servizi, guardate che cosa sta facendo ERA, guardate quello che sta succedendo intorno a noi, rispetto a questo e noi non sappiamo dare risposte perché questa maggioranza ha finito politicamente il proprio percorso.

#### **Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Petrucci. Allora per ordine dei lavori mi piacerebbe capire quanti altri interventi ci sono per programmare il proseguo d'aula, perché se gli interventi finiscono la mia proposta è di procedere subito e di continuare fino al termine della votazione di tutti gli atti. Nel caso in cui il dibattito continuasse chiaramente va sospeso, però questo, ora devo solo capire per fare una proposta quanti altri

interventi ci sono. Quindi chi vuole intervenire se può iscriversi cortesemente, poi dopo ci sono le dichiarazioni di voto e sono un'altra cosa.

Direi che non ci sono altri interventi, allora non essendoci altri interventi la mia proposta è di continuare con la votazione; facciamo, se siete d'accordo, come abbiamo sempre fatto, un'unica dichiarazione di voto per tutti e quattro gli atti...ma chi vuole intervenire può intervenire, non è che sto interrompendo, è solo per organizzazione dei lavori e vi chiedevo chi voleva intervenire. Allora vuole intervenire per dichiarazione di voto o per intervento? Allora se si iscrive; se ci sono altri, facciamo così entro la fine dell'intervento della presidente Meini chi vuole iscriversi lo faccia per l'intervento e poi decidiamo come procedere. Prego.

MEINI: Sì grazie Presidente. La discussione è stata corposa, quattro sono gli atti su cui dobbiamo intervenire, però io credo che tante cose siano già state dette, io voglio un attimo fare un bilancio complessivo di questa attività svolta in questi quattro anni di legislatura.

Un bilancio complessivo, e mi ricollego in parte anche alla parte finale dell'intervento fatto dal collega Petrucci, che mi ha visto analizzare quelli che sono stati una serie di provvedimenti che dovevano arrivare in discussione in questi quattro anni di legislatura ma purtroppo così non è stato. Ho cercato di ripercorrere anche i provvedimenti normativi di questi quattro anni, e non ho individuato un provvedimento normativo chiave, non ho individuato atti legislativi che possono ad oggi contraddistinguere in maniera positiva, ma anche magari negativa, con una contrapposizione da parte delle opposizioni in questi quattro anni di legislatura; dovevamo parlare del piano dell'aria, del piano dell'acqua, del piano dei rifiuti che non sappiamo se finirà in questa legislatura, del piano faunistico venatorio, dovevamo parlare di Toscana strade, dovevamo parlare di Fidi Toscana, perché sembra

va che all'inizio questa maggioranza puntasse tutto sullo sviluppo di Fidi Toscana, poi siamo arrivati in piena legislatura a un cambio di rotta su cui ancora però oggi le idee non sono chiare.

Il tema di Sici è un tema alquanto delicato, la mission di Sviluppo Toscana non è chiara, l'unica cosa che è stata chiara è che sono stati trasferiti dei dipendenti da Fidi a Sviluppo Toscana, quindi sono aumentati i costi di Sviluppo Toscana e Fidi Toscana ora ha un bilancio diciamo in pareggio se non anche con un disavanzo, ma solo ed esclusivamente perché sono stati spostati dei dipendenti da una parte all'altra.

Nella Giunta Rossi, anche se con molte critiche da parte dell'opposizione di allora, abbiamo visto tantissimi provvedimenti, dall'aria, all'acqua, al tema sanitario, in questa legislatura purtroppo, ad oggi, non c'è un elemento amministrativo che contraddistingua questa maggioranza.

E tutto questo è perché c'è una confusione principale in materia di programmazione, perché noi vediamo che abbiamo fatto una legge su cui abbiamo dibattuto a lungo e su cui ci siamo opposti, che è quella di rinvio della programmazione alla legislatura successiva per tutta una serie di atti invece programmatori che vedevano e dovevano vedere un chiaro segnale politico da questa maggioranza. Atti che purtroppo non sono arrivati, per non ricordare la data con cui è arrivato il piano regionale di sviluppo.

Abbiamo anche sviscerato quelle che sono, appunto dicevo, mancando una programmazione, tutte le varie variazioni di bilancio che sono arrivate in questi quattro anni, che sono variazioni di bilancio che non hanno mai visto sotto determinati aspetti una serie di bandi sul tema delle scuole, sul tema delle infrastrutture, sul tema delle strade, ma hanno visto dei contributi dati ad hoc sulla base delle richieste che venivano fatte direttamente al Presidente Giani, e questo non possiamo negarlo, una modalità diversa di non programmazione ma di scelta in base alla persona che

bussava per prima a quella porta.

134 sono stati i soggetti beneficiari tra sindaci, addirittura abbiamo visto saloni parrocchiali, chiese, battisteri, quindi luoghi dei più disparati che hanno visto ricevere dei finanziamenti, abbiamo cercato un po' di ripercorrere anche l'ammontare di spesa che è una spesa che va su una cifra circa di 165 milioni. Non sono spiccioli, questi soldi avrebbero potuto avere una programmazione chiara e avrebbero potuto avere una programmazione che portava a delle opere infrastrutturali importanti, e che avrebbe sicuramente portato a una pari dignità dal punto di vista di tutti i soggetti e di tutti gli enti locali che ne avessero fatto richiesta. Un altro tema che mi sta particolarmente a cuore, che però oggi non è stato affrontato, è quello della povertà energetica; vedete il tema della povertà energetica riguarda una risorsa che noi abbiamo in Toscana, che è una risorsa unica, ovvero la geotermia, è un tema su cui però non si capisce mai la vera visione e la vera direzione in cui questa Regione vuole andare. Non abbiamo mai parlato, e io l'ho sollecitato più volte, di uno sviluppo per esempio strutturale sulla media entalpia che è un tema che potrebbe veramente dare la possibilità di avere una risorsa energetica importante e una distinzione anche non solo nel mondo ma anche con le varie Regioni d'Italia.

Da anni questa maggioranza ha dato esclusivamente delle responsabilità al Governo, per esempio sul tema del rinnovo delle concessioni geotermiche e ad oggi non sappiamo quel piano industriale a che punto sia, non sappiamo quali siano state le trattative che hanno portato poi alla presentazione del piano industriale da parte di Enel, abbiamo solo visto presentare una serie di richieste tra cui piste da sci, torri che possono richiamare l'inferno dantesco all'interno di un progetto milionario che non sappiamo però che fine abbia fatto. Ecco il rinnovo delle concessioni è un tema su cui indistintamente dal colore politico ci

siamo tanto impegnati e che purtroppo ad oggi non sappiamo se e come vedrà la luce, esclusivamente abbiamo visto una mera campagna elettorale prima delle ultime amministrative dove tutti i comuni di quell'area facevano proposte appunto su come realizzare una pista da sci in un'area dove la neve non c'è da non so ormai quanti anni quindi non so come si possa mantenere una pista da sci in quell'area e abbiamo sentito dire sì da parte del Governatore Giani esclusivamente perché eravamo in piena campagna elettorale per le amministrative.

Oggi non sappiamo più quel piano industriale a che punto sia se non basarci su uno o due articoli di giornale, ma come dice il Presidente Giani, il Consiglio regionale non si deve basare sugli articoli di giornale. Il Presidente Giani non c'è, però io chiedo ufficialmente che sia fatta una comunicazione urgente sul tema della risorsa geotermica e sul tema della dipendenza e dell'indipendenza sul tema delle risorse energetiche in Toscana.

Oltre a Toscana Strade, su cui ho dibattuto tante volte, abbiamo avuto un confronto in aula ma anche un confronto giornalistico e non sappiamo anche lì quale sia la direzione che vogliamo intraprendere, credo che il Presidente Mazzeo abbia salvato un po' il Presidente Giani che era momentaneamente in un angolo -sto parlando di Toscana Strade Presidente Mazzeo - questa è la mia visione politica, però in questo momento non sappiamo più questa Toscana Strade se nascerà o non nascerà, addirittura abbiamo lanciato sempre a mezzo stampa un'ulteriore società in house per la risorsa idrica, quindi lanciamo società in house, ma poi queste società in house non nascono mai; quindi invece magari di lanciare proposte di società in house sarebbe opportuno lavorare in termini più amministrativi per dare delle risposte ai cittadini che tanto aspettano.

Un altro tema di propaganda è stato sicuramente e sarà sicuramente poi in discussione è quello della legge sulla Toscana dif-

fusa. Io ho avuto modo di sentire l'illustrazione in Commissione e sarò domani ad ascoltare l'illustrazione che sarà fatta direttamente dal Presidente Giani alla Commissione aree interne, perché quella non fa niente di diverso che riprendere una serie di articoli e di leggi già esistenti e metterle insieme, dicendo "la Regione Toscana tutela la salute anche delle aree marginali" e ci mancherebbe altro, "la Regione Toscana tutela il trasporto pubblico locale delle aree deboli", e ci mancherebbe altro, "la Toscana tutela il servizio scolastico", vorrei vedere che non fa uno stesso servizio nelle aree centrali e anche nelle aree periferiche, quindi anche quella non è nient'altro che una legge che già è stata lanciata in pompa magna su temi e su azioni politiche che già esistono in Toscana e esistono anche nelle altre regioni d'Italia indistintamente dal colore politico.

Non abbiamo mai affrontato e non viene affrontato il tema della multiutility, solo ed esclusivamente sui giornali ma non ci dobbiamo basare sui giornali, energia, rifiuti, il tema dell'acqua, qual è la posizione del Partito Democratico sull'acqua; noi abbiamo una proposta di legge che attendiamo ancora che sia discussa e che venga votata perché per noi è importante far sì che l'acqua rimanga fuori da quel percorso di multiutility. Il vicepresidente Casucci ha fatto un quadro economico su cui non torno, però sia il tema del turismo che il tema dei distretti produttivi dell'industria del nostro settore più importante, che è il settore artigianale, non vede ulteriori sbocchi all'interno dell'aggiornamento al DEFR e nemmeno nel DEFR 2025.

Un altro tema riguarda il sistema fieristico, io con uno dei primi atti dell'inizio di legislatura ho portato una proposta all'assessore Marras dove con una proposta di risoluzione al primo bilancio dissi "assessore Marras facciamo un'analisi d'insieme su quelle che sono le nostre società fieristiche, facciamo un'analisi e proponiamo un sistema fieristico regionale" la risposta fu "sei

una visionaria, non è possibile". oggi siamo nel 2024, vicino alle porte del 2025 e si aggiorna il DEFR e che cosa si dice? La Regione Toscana sta valutando un polo fieristico regionale; quindi forse così tanto visionaria come fui accusata di essere nel 2020 forse non lo ero, forse avevo ragione che quella poteva essere l'unica strada percorribile per salvare i poli fieristici della Toscana.

Illustro velocemente anche uno degli atti a cui tengo di più, e permettetemi non si fa ma lo faccio, è un atto che voglio dedicare al segretario provinciale di Massa che ci ha lasciato un'ora fa, Nicola Pieruccini, che è quello del porto di Carrara. È un atto a cui noi come Lega teniamo molto, dopo lascerò la parola anche al collega Massimiliano Baldini, perché riguarda una battaglia che abbiamo portato avanti insieme anche all'onorevole Andrea Barabotti, al collega Baldini e a Nicola Pieruccini e che mi ha fatto molto piacere che il Presidente Giani in un convegno fatto la scorsa settimana abbia accolto e sarò ancora più felice dopo di pigliare quel tasto verde sapendo che anche la maggioranza approverà quell'atto, perché il porto di Carrara deve assolutamente tornare all'interno della gestione regionale, perché i porti della Regione Toscana devono essere gestiti tutti insieme, anche se, riconoscendo che in termini strategici è sicuramente ben collegato al porto di La Spezia, però l'Autorità portuale regionale deve al suo interno inserire anche il porto di Carrara, e poi lascio la parola dopo per l'illustrazione dell'atto al collega Baldini, ma ci tenevo particolarmente anche a inserirlo nella mia discussione.

Io ho quasi concluso il tempo, voglio soltanto dire che da parte del partito che rappresento c'è sempre stato un rispetto ed è sempre stata fatta una critica costruttiva all'interno di quest'aula, questo tipo di atteggiamento non è cambiato e non cambierà nemmeno nell'ultimo anno di legislatura quando ci avvicineremo alle elezioni perché questo è un consesso istituzionale che meri-

ta il massimo rispetto e la propaganda politica, l'attività politica si fa fuori da quest'aula, si fa negli incontri pubblici, si fa nei dibattiti in tivù, nei dibattiti sui giornali, qui siamo chiamati tutti ad amministrare proponendo quelle che per noi sono le migliori proposte che possiamo fare in rappresentanza di tutti i cittadini toscani che ci hanno votato, ma anche che non ci hanno votato.

Credo che purtroppo lo stesso atteggiamento spesso non sia stato reciproco, perché ho parlato prima del sistema fieristico, ho parlato di quella che era la nostra posizione su Fidi Toscana e su Sviluppo Toscana, ricordo l'ultimo voto contrario al percorso diciamo di metropolitana costiera esclusivamente basato sull'attacco al Governo sulle ZLS. Oggi c'è anche il decreto sulla ZLS, e voi non avete votato quell'atto esclusivamente attaccandovi a una mera propaganda del Governo nazionale; questo è un atteggiamento che non ci appartiene, non l'abbiamo fatto prima, non continueremo a farlo nell'ultimo anno di legislatura, ci dispiace che il Presidente Giani sia assente anche negli interventi soprattutto dei presidenti di gruppo, però questo è il nostro modo di lavorare, a prescindere dalla critica costruttiva e all'opposizione politica continueremo a farlo, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la presidente Meini. La parola all'assessora Nardini.

**NARDINI:** Grazie Presidente. Solo per rispondere ad alcune delle critiche che ho ascoltato e che sono state mosse anche verso il lavoro dell'assessorato che mi trovo temporaneamente a guidare, cercherò di rispondere puntualmente a queste.

Intanto per prima cosa mi preme rispondere al consigliere Petrucci per quanto riguarda la crisi che ha colpito, che sta colpendo gravemente il settore moda. Su questo come Regione Toscana il Presidente Giani ha scritto formalmente una lettera alla ministra Calderone chiedendole risposte

concrete e chiedendo l'attivazione di un ammortizzatore sociale ad hoc per evitare licenziamenti di lavoratrice e di lavoratori e anche la conseguente perdita anche di competenze. Questa lettera è partita ad inizio giugno, ne è seguita un'altra che ho firmato io in qualità di coordinatrice della Commissione formazione professionale e lavoro della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome a nome anche delle altre colleghe e degli altri colleghi assessori. Quella lettera riporta la data del 13 giugno, l'incontro che la ministra Calderone ci ha concesso è avvenuto il 18 settembre, oltre tre mesi dopo da quella lettera; a quell'incontro la ministra Calderone non è neanche venuta, non era presente né un sottosegretario né un viceministro ma erano presenti solamente i tecnici i quali ci hanno detto che sarebbe stata trovata la copertura finanziaria, che si sarebbe lavorato a inserire nel primo veicolo normativo utile la possibilità, la disposizione per rendere possibile un ammortizzatore sociale ad hoc, per le imprese con meno di 15 dipendenti che avessero già utilizzato ed esaurito gli strumenti ordinari e straordinari già a disposizione. Un ammortizzatore ci hanno detto probabilmente di 12 settimane; ci hanno chiesto come Regione di fornire dei dati ancora più puntuali rispetto a quelli che come Regione Toscana e come Emilia-Romagna per primi avevamo già mandato al Ministero a fine luglio dopo la prima lettera di risposta della ministra Calderone in questo senso, e poi anche le altre Regioni hanno fatto avere al Ministero i loro dati.

Mi preme sottolineare, siccome ho sentito in quest'aula e anche letto nelle dichiarazioni dei giorni scorsi che si accusa Regione Toscana di essere causa di questa crisi, che forse sfugge ad alcune consigliere e alcuni consiglieri dell'opposizione che questa crisi non riguarda solo il territorio di Regione Toscana ma è un tema che riguarda l'intero Paese, tant'è vero che a quel tavolo non c'era solo la Regione Toscana ma c'erano tante altre Regioni, incluso quelle do-

ve l'opposizione di Regione Toscana invece è al governo in quelle realtà, tant'è che la richiesta di ammortizzatori sociali io l'ho fatta insieme alle altre colleghe e agli altri colleghi a partire dall'assessore Elena Donazzan della Regione Veneto che oggi siede al Parlamento europeo, che da subito insieme a me ha dimostrato grande apprensione e grande preoccupazione rispetto alla crisi che sta attraversando quel determinato settore. Questo lo dico anche per fugare il dubbio che questa crisi di ripercuota solo nella nostra regione perché non è così e allora o c'è ignoranza o c'è malafede in alcune dichiarazioni.

Sempre a questo proposito mi preme sottolineare che noi proprio questo pomeriggio, io fra poco lascerò la seduta del Consiglio regionale perché alle 14:00 avremo una riunione della Commissione formazione e lavoro dove condivideremo le stime delle lavoratrici e dei lavoratori che ipotizziamo possano essere interessati da questo ammortizzatore e invieremo al Ministero i codici Ateco di riferimento rispetto ai settori che noi chiediamo vengano coperti con il nuovo ammortizzatore. Come Regione Toscana chiederemo anche di effettuare un monitoraggio per capire se le 12 settimane che ci vengono proposte rispetto all'ammortizzatore sono o non sono sufficienti, perché abbiamo il timore che quando si esauriranno quelle 12 settimane, che dobbiamo ancora capire però quando partiranno, perché la sensazione è che si arrivi tardi, perché stanno già iniziando ad arrivare le prime lettere di licenziamento ed è per questo che noi già da metà giugno abbiamo chiesto di essere tempestivi al Ministero e di fornire prima possibile un ammortizzatore che, al netto delle dichiarazioni, ad oggi ancora non esiste, e quindi chiederemo che si effettui anche un monitoraggio e che ci sia fin da ora la disponibilità, se necessario, ad andare oltre le 12 settimane che, come dire speriamo di essere smentiti, perché significherebbe che c'è una ripresa del settore temiamo che possano non essere sufficienti.

Inoltre chiederemo anche, solleciteremo il Parlamento affinché approvi la proroga degli strumenti attualmente esistenti per quanto riguarda le imprese non artigiane sopra i 15 dipendenti, che però per un vincolo normativo e finanziario si esauriranno entro il 31-12 e quindi se non ci sarà una proroga promossa a livello nazionale dopo il 31-12 anche le realtà sopra i 15 dipendenti non artigiane saranno senza uno strumento a loro disposizione. Questo mi preme sottolinearlo per quanto riguarda la crisi del sistema moda.

E noi ci siamo mossi, e anche questo mi preme sottolinearlo, con tavoli istituzionali, perché abbiamo attivato un tavolo istruzione permanente di confronto sulla moda a livello regionale, convocato dal Presidente Giani che ha chiesto anche a me e al collega Marras, per le nostre rispettive competenze, di partecipare e di adoperarci in questo senso, così come abbiamo attivato un percorso di confronto specifico sul settore del distretto del cuoio. E lo dico perché non è nostra abitudine cercare di ottenere appuntamenti ai Ministeri andando oltre quelle che sono le strade istituzionali di competenza e, lo dico in quest'aula, io trovo veramente singolare che l'incontro che ci sarà domani a Roma non veda la presenza né di Regione Toscana né delle organizzazioni sindacali, e questo lo ritengo un vulnus a livello istituzionale che mi sento assolutamente di stigmatizzare e di non condividere.

Accanto a questo voglio rispondere anche, mi prendo due minuti davvero perché non voglio rubare tempo a quest'aula, ma mi piace fare chiarezza e soprattutto portare rispetto al lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori dei nostri centri per l'impiego, che non è la prima volta che in quest'aula invece vedono una grande mancanza di rispetto da parte di alcune forze politiche; lo dico perché la nostra Agenzia regionale Toscana per l'impiego da anni, soprattutto in questi mesi, è impegnata in un lavoro costante per salvaguardare e incentivare l'occupazione delle persone più fragili a partire dalle per-

sone disabili e dalle persone carcerate, sia minorenni, sia maggiorenni, affinché si eviti anche il fenomeno della recidiva. E lo dico guardate, mi sono fatta mandare anche gli ultimi dati perché ci tengo ad essere precisa, ma ben volentieri se quest'aula deciderà di interrogarmi su questo risponderò con dati alla mano proprio perché orgogliosamente possiamo vantare alcune misure che come scelta politica abbiamo deciso di attivare, e mi riferisco in particolar modo allo stanziamento di 3 milioni del Fondo sociale europeo per attivare complessivamente 24 progetti di formazione breve o media rivolti alle persone maggiorenni e altri percorsi di formazione che stanno coinvolgendo oltre 250 utenti della giustizia minorile in tutta la nostra Regione, proprio finalizzate alla formazione per promuovere l'inserimento lavorativo successivo. Per quanto riguarda le persone già adulte e maggiorenni i numeri dei soggetti che ad oggi, le convenzioni sono state siglate, i percorsi sono partiti, che ad oggi sono coinvolti oscillano tra 500 e 800 soggetti attualmente in stato di detenzione; dico 500 e 800 perché c'è un minimo e un massimo per attivare ogni percorso e quindi ho il dato ma posso anche fornirvi un dato ancora più preciso.

Senza citare poi i percorsi rivolti a detenute e detenuti dei penitenziari di Porto Azzurro, Gorgona e Pianosa, abbiamo attivato grazie al PON inclusione una misura sostenuta anche a livello ministeriale, e anche i percorsi che abbiamo finanziato con 230 mila euro precedentemente stanziati da Cassa ammende, hanno riguardato 35 detenuti a Livorno, 150 Prato e 15 a Massa marittima, questo per quanto riguarda le persone minorenni o maggiorenni in stato di detenzione.

Per quanto riguarda invece le persone con disabilità, dal 2020 ad oggi, per i disabili e per i disabili psichici a cui riserviamo una particolare attenzione anche con una riserva ad hoc delle risorse stanziare complessivamente, abbiamo introdotto avvisi

per incentivare le assunzioni e per tirocini che hanno coinvolto 1530 persone con oltre 20 milioni di euro di risorse.

Questi dati, come dire, siamo disponibili anche a raccontarvi insieme alle nostre strutture quando vorrete, come sempre abbiamo risposto quando interrogati e quando siamo stati convocati nella Commissione competente.

Finisco citando l'intervento che la consigliera Tozzi ha stigmatizzato rivolta a lavoratrici e lavoratori ex GKN, così come li vogliamo definire. Intanto quell'intervento è stato un intervento ad hoc che insieme al Presidente abbiamo introdotto per sostenere lavoratrici e lavoratori che non beneficiavano in quel momento né di ammortizzatori né di stipendio, e quindi erano senza nulla. Apprendo che la consigliera Tozzi non condivide questo intervento, noi andiamo abbastanza orgogliosi, e quell'intervento consentirà, e mi auguro che non ci siano altre lavoratrici e lavoratori da sostenere in condizioni simili, anche di poter pensare di replicarlo se ci fossero altre lavoratrici e altri lavoratori senza che si ritrovino senza nessun tipo di sostegno economico perché pensiamo che anche questo sia una nostra competenza e un nostro dovere.

Per quanto riguarda le politiche attive e le politiche di formazione, invito le consigliere e i consiglieri a partecipare alla Fiera del lavoro che si terrà dall'8 al 10 ottobre incluso alla Fortezza da Basso dove in tantissimi seminari potranno anche ascoltare le tante attività che abbiamo messo in campo, ci sarà anche un esponente del Ministero che potrà confermare che Regione Toscana anche rispetto alle misure previste e finanziate con GOL che è la nuova riforma di politiche attive prevista e finanziata con il PNRR, è tra le prime Regioni ad avere non solo raggiunto il target ma ad averlo fatto anche in tempi inferiori rispetto a quelli che ci venivano indicati, e i numeri e i dati certo non li inventiamo noi ma vengono appunto anche elaborati e confermati a livello nazionale, quindi siamo veramente pronti a

rispondere a qualsiasi vostra richiesta perché su Arti non abbiamo assolutamente niente da nascondere; e voglio anche citare un dato perché forse i bilanci vanno anche saputi leggere, le risorse a cui faceva riferimento il consigliere Casucci immagino, poi se mi manda il dato glielo confermo e glielo faccio confermare anche da nostri uffici, penso fossero riferiti al piano nazionale di potenziamento dei centri dell'impiego, che è un piano nazionale, che vede un reparto di risorse per tutte le Regioni del nostro Paese, che mira a superare il ritardo anche in termini di lavoratrici e lavoratori che lavorano ai nostri servizi pubblici per l'impiego, che il nostro Paese colpevolmente ha da anni, perché in altri Paesi basterebbe guardare i dati di lavoratrici e lavoratori che lavorano in questi servizi in Francia e Germania per vedere che i numeri sono ben altri e probabilmente anche i risultati ben altri; non sono risorse regionali, sul bilancio 2024 le risorse pure regionali per il funzionamento di Arti sono euro 295 mila 782, il resto sono risorse che ci arrivano dal livello nazionale per il potenziamento, assunzioni, investimenti sulle sedi, investimenti per le infrastrutture tecnologiche e digitali, oppure sono risorse anche del Fondo sociale europeo che noi passiamo ad Arti per mettere in campo quelli che sono gli avvisi e i contributi che vengono erogati tramite Arti, ma che non restano nella disponibilità di Arti ma vengono appunto rivolte alle cittadine e ai cittadini in formazione o al mondo delle imprese per quanto riguarda ad esempio gli incentivi alle assunzioni, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'assessora Nardini. Vedo il presidente Gazzetti, prego. A questo punto direi, prima di dare la parola presidente Gazzetti, direi che noi avevamo organizzato i lavori con termine ore 13:00 ed eventuale prosecuzione pomeridiana; tenuto conto del numero di ordini del giorno che ci sono, dei 4 atti da votare tra cui le leggi con gli emendamenti, io dopo

l'intervento del presidente Gazzetti - credo arriveremo intorno alle 13:00 - sospenderei i lavori e ripartirei alle ore 14:00; in realtà partiamo massimo 14:15 però io do 14:00 come orario. Non so fino a che ora, dipende molto da voi, dalla capacità degli interventi e dal tempo che ci mettiamo nelle votazioni, la prosecuzione pomeridiana era prevista nell'ordine dei lavori e quindi come tale continuiamo, eccetto un voto diverso da parte dell'assemblea.

Bene allora dopo l'intervento del presidente Gazzetti, se ci sono anche interventi relativi ancora al dibattito, scusate per ordine dei lavori, così ci troviamo d'accordo, continuiamo la discussione generale e ci fermiamo non appena la discussione generale finisce, poi quando si rientra non continua la discussione generale, partiamo dagli ordini del giorno, poi dalle leggi, dalle delibere... le dichiarazioni di voto se ne fanno sostanzialmente una prima della votazione della prima proposta di delibera, quindi dopo gli ordini del giorno, la votazione degli ordini del giorno, ogni gruppo può intervenire per la propria dichiarazione di voto su tutti e 4 gli atti.

Quindi la parola al Presidente Gazzetti.

**GAZZETTI:** Grazie Presidente. Solamente per cogliere al volo la disponibilità dell'assessora Nardini perché in Commissione Europa su sollecitazione e proposta in primis del vicepresidente Galli abbiamo avviato una ricognizione riferita all'utilizzo dei Fondi europei connessi alle varie articolazioni con cui si compone l'azione della Regione Toscana. Abbiamo ascoltato proprio ieri la rappresentante di Arti a cui abbiamo chiesto anche un report sui dati e rispetto alle riflessioni che faceva siamo sin da subito ad invitarla nel momento in cui Arti ci trasmetterà questi numeri, anche per un approfondimento insieme per avere ancora ancora più cognizione nel merito di alcune questioni che sono sicuramente importanti e che sono emerse anche nell'ambito della discussione e sulle quali lei si è so-

fermata.

Il mio intervento serviva soltanto a portare all'attenzione dell'aula anche questo lavoro mi auguro utile, sicuramente lo sarà, da parte della Commissione Europa, e ovviamente inviteremo lei e anche le altre colleghe e i colleghi della Giunta se ce ne sarà necessità, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Gazzetti. Ci sono altri iscritti nella discussione generale? Allora non essendoci iscritti nella discussione generale io do per con-

clusa la discussione generale, interrompiamo i lavori d'aula, alle ore 14:00, visto che abbiamo finito anche qualche minuto prima, ripartiamo con i lavori, si parte dagli ordini del giorno. Siccome so che le forze politiche stavano discutendo, usate questo tempo anche per cercare di capire se possiamo velocizzare le votazioni. Grazie buon proseguimento.

*La seduta è sospesa alle ore 12:53.*